72° giorno dell'assedio - "Contin[illegible]iamo a marciare nella pace,,. Mussolini

...AMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può ...are da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti ...vono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del ...e, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare ...mi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

...o di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Giovedì 7 Maggio 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5101

Alba radiosa della pace romana

L'Italia dopo sette mesi di guerra dura e gloriosa si appresta alla valorizzazione integrale delle nuove terre

...ringraziamento di Badoglio al Duce - Bottai Governatore civile dell'ex capitale etiopica

...date di popolo acclamante ...n Piazza Venezia e al Quirinale

ROMA, 6

...mane gli studenti romani, ...aver formato numerose ...ne che hanno percorso tra ...festazioni di giubilo le vie ...città, hanno confluito ver... ...zza Venezia, dove si sono ...ssati inquadrandosi attor... ...i vessilli. Alla folla degli ...nti si sono aggiunte altre ...aia di persone, cosicchè ra... ...imamente la piazza si è ...ita per tutta la sua ampiez... ...Vibranti grida di: «Duce! ...» hanno cominciato a e... ...iare da ogni punto e in ...e la dimostrazione ha as... ...una grandiosa imponenza. ...cclamazioni, gli applausi, ...entolio dei vessilli hanno ...pito tutta la Piazza, quan... ...pertesi le vetrate di Pa... ...Venezia, il Duce è appar... ...balcone. Egli, dopo aver ...sto alla entusiastica dimo... ...ione salutando romana... ...e, è rimasto qualche istante ...a a contemplare la super... ...dunata. Al suo lasciare il ...ne il grido d'invocazione si ...tto ancor più insistente e ...llo e le acclamazioni più ...ti e più fervide. Il Duce ...uto ad affacciarsi suscitan... ...ove appassionate entusia... ...dimostrazioni. ...ciata Piazza Venezia, la ...immensa si è riversata sul... ...diretta al Quirinale per ...una dimostrazione d'omag... ...al Sovrano. Occupata im... ...tamente da questa formi... ...e ondata di popolo, la Piaz... ...el Quirinale ha offerto an... ...sa uno spettacolo magni... ...Scrosci di applausi e accla... ...oni al Re e a Casa Savoia ...no fusi con impeto crescen... ...ochi minuti dopo S. M. il ...appariva al balcone salutato ...grido unanime e possente ...folla. Anche sotto la Reg... ...e manifestazioni si sono ...tte a lungo fervidissime, ...che il Sovrano è tornato ...ra una volta ad affacciarsi ...l'irrompere di vibranti gri... ...di evviva. Poi gli studenti, ...onnati, hanno nuovamente ...rso le vie del centro, fatti ...o a manifestazioni di sim... ...da parte della cittadinan... ...he si è calorosamente asso... ...alla loro esultanza.

...lizia in A. O. ...hiarezza in Europa

ROMA, 6

...Giornale d'Italia in un com... ...o dedicato ai compiti che ...attendono l'Italia vittoriosa ...frica scrive fra l'altro: «La ...a d'Africa fu condotta non ...o le popolazioni etiopiche ...ontro i loro duri domina... ...razziatori che furono nello ...tempo i torbidi aggres... ...egli interessi italiani. Per... ...gi che tutto di questo bar... ...regime etiopico sopravvis... ...al movimento di trasforma... ...della civiltà nel mondo è ...sempre annullato, la guer... ...isce e comincia la vera o... ...della pace.

...ra aperta al lavoro

...lto quanto di movimento ...are dovrà ancora avvenire ...ueste settimane non è più ...opera di grande polizia e ...ia. Si ha da assicurare la ...zione che le popolazioni in... ...e domandano contro le ...e dei predoni e le schiere ...acelo degli ultimi armati ...sini passati, dopo la diser... ...dei loro capi, alla grassa... ...e che deve rifornirgli. ...deve portare l'ordine. Har... ...Giggiga e gli altri vitali ...i di controllo dei territori ...ici saranno presto occu... ...L'Italia intende assicurare ...lo alle genti etiopiche la ...pace romana. Questa pace ...ifica un regime di disciplina, ...avoro, di sicurezza per tutti, ...si sostituisce alla aggressi... ...anarchia parassitaria degli ...chi signori feudali. ...a l'Italia intende anche as... ...trare subito i campi liberi e ...duttivi al diritto del lavoro ...ano, che varrà ad elevare con l'esempio, l'educazione e la disciplina il lavoro indigeno, umiliato da lunghi secoli di oscura passività.

Problema semplificato

La precipitazione degli ultimi eventi ha semplificato il problema coloniale dell'Etiopia. La diserzione di Ailè Sellassiè e dei suoi generali sgombera il campo della sua soluzione dai superstiti elementi inutili. Essa dimostra non soltanto l'attitudine contraria al loro dominio che si è creata fra le loro stesse popolazioni e i loro soldati, ma la inconsistenza di ogni loro ulteriore base di potere e di diritto.

La situazione è dunque oggi chiara. Lo Stato etiopico nella sostanza e nella forma rappresentato dal regime di Ailè Sellassiè si è suicidato. Il suicidio è mortale. Esso ha perduto irreparabilmente la sua individualità quale è stata con grave errore riconosciuta in passato a Ginevra ed ha figurato di legittimare l'intervento straniero e societario contro l'Italia. Oggi più nessun intervento straniero e societario potrebbe apparire legittimo. Non vi sono più competenze estranee a quella del Governo italiano, che aggiunge ai suoi precedenti diritti riconosciuti il fatto dell'occupazione costituito con la collaborazione dimostrativa delle popolazioni.

"Siamo tutti lieti d'avere corrisposto all'attesa del Paese,,

Al Duce è pervenuto dal Maresciallo Badoglio il seguente telegramma:

«A nome delle truppe che ho avuto l'onore di comandare e di condurre alla vittoria, ringrazio Vostra Eccellenza. Siamo tutti lieti di avere corrisposto all'attesa che il Paese aveva nell'opera nostra.

BADOGLIO»

Lo storico discorso del Duce affisso nelle sedi dei Fasci e delle organizzazioni fasciste

ROMA, 6

Con Foglio di disposizioni in data odierna il Vicesegretario del Partito ha disposto l'affissione dello storico discorso del Duce nelle sedi dei Fasci e delle organizzazioni fasciste.

Le fraterne felicitazioni di De Bono

ROMA, 6

Il Maresciallo De Bono ha così telegrafato al Maresciallo Badoglio:

«E' la gioia del soldato che ha visto e capito che oggi mi ti fa mandare fraterne felicitazioni. De Bono.»

Radio Italia Addis Abeba

Ordine perfetto e popolo in festa all'ombra del tricolore

ADDIS ABEBA, 6

Ho cominciato il mio soggiorno ad Addis Abeba con un volo lento e basso sulla città conquistata che, a guardarla dall'alto, mi è apparsa incantevole. Addis Abeba nella luce mattinale sembrava un' immensa nave ancorata al digradante altopiano di Debra Brehan; e le sue foreste di eucalipti, i suoi morbidi prati, le sue costruzioni, costituivano un quadro policromo dove i colori rosso, verde e grigio spiccavano più di frequente. Le devastazioni di questi giorni hanno gettato qua e là grandi macchie nere create dagli incendi; ma la bellezza della visione aerea della capitale a cui l'Italia ha portato l'ordine e la civiltà non era mai diminuita.

Lontano dalle grandi arterie, dove sono stati costruiti i nuovi quartieri, i bassi tetti della cattedrale di San Giorgio e il ghebbi scintillante tra alte siepi di rosai, insieme con le rotonde di altri palazzi, conservano l'antico carattere delle costruzioni etiopiche, mentre una maggiore modernità si manifesta nei campi di aviazione, di corse e di polo, tutti nascosti tra parchi alla moda europea, ma folti della flora tropicale.

Addis Abeba si è mostrata così in tutta la sua vasta estensione, tra aspetti ora primitivi, ora progrediti, segnata a fondo dalle ferite che l'invasione e i banditismi dei saccheggiatori le hanno inferto.

E' stato quando la Divisione d'acciaio è arrivata a Debra Sina, che sono pervenuti i primi annunci dei disordini cui la città era in preda. I responsabili delle vite e degli interessi degli europei hanno pregato allora il Maresciallo Badoglio di voler forzare i tempi della sua marcia e giungere nella capitale prima che dai saccheggiatori fosse fatto il deserto. Il condottiero italiano, pur nulla trascurando di quelle indispensabili misure di sicurezza che devono accompagnare ogni movimento bellico, decideva allora di abbreviare le tappe e, lasciato indietro una metà della colonna, procedeva rapidamente con l'altra che in due giornate copriva l'ultimo tratto, giungendo alle porte della città accolta con gioia dalle popolazioni che offrivano mazzi di fiori ai nostri soldati.

Man mano che i legionari avanzavano il contegno degli indigeni si faceva sempre più amichevole e festoso. Primi ad accorrere incontro ai conquistatori con una commovente, istintiva cordialità, erano i fanciulli, che avrebbero dato chissà che cosa pur di veder da vicino il sereno e maschio volto dei vittoriosi e di toccarne le lucenti armi. Arrivavano da tutte le parti, avvolti in quello straccio che chiamano sciamma, oppure come Dio li aveva fatti e i loro genitori li avevano lasciati. Dietro ai ragazzi erano le donne, curiose, attonite e sorridenti. Molte avevano già compiuto il sacrificio delle loro bisunte capigliature secondo il rito che così vuole per le vedove, infine venivano gli uomini, prima i vecchi e cadenti, poi i più validi ed il loro apparire ai margini della strada non era scevro di estreme esitazioni, come antichi combattenti, che temessero l'ira dei vincitori. Ma quando tutti constatavano che i soldati italiani erano pronti a scambiare talleri e lire sonanti con polli, uova e altre cibarie, la serietà più fiduciosa tornava su quei volti. Formatasi così un'atmosfera di subita cordialità, essi aprivano talora lo scilinguagnolo narrando episodi delle ultime giornate trascorse sotto il terrore e taluni ci hanno illuminati sulle cause che indussero Ailè Sellassiè a desistere da ogni resistenza.

Quando già le colonne di Badoglio stavano per muovere verso la conquista decisiva, il negus, che vagava tra i monti, aveva qua e là saggiato il contegno delle popolazioni tentando la volontà a piegarsi alla decisione di ostacolare davanti ad Addis Abeba l'avanzata italiana. Apparve così, con un estremo simulacro di fasto, in mezzo ad un corteggio di seguaci che ancora non credevano al loro destino; ma si ebbe subito la prova che non cercava e che temeva, quella dell'assoluta indifferenza del popolo sulle sorti di un imperatore che non era mai stato amato. Ailè Sellassiè non si diede per vinto subito e continuò a tastare il polso in più regioni, finchè egli mutò divisamento sotto il sibilo di qualche pallottola di fucile che sudditi più decisi avevano proiettato al suo indirizzo ormai non più imperiale.

Desiderato veramente dalle genti, Badoglio è dunque giunto alle porte di Addis Abeba col primo dei due scaglioni della Divisione d'acciaio e con quella Divisione eritrea che aveva infranto a passo Uarieu insieme con la «XXVII Ottobre» l'attacco dell'armata di ras Sejum nella prima battaglia del Tembien. Sono stati appunto gli ascari del Generale Vaccarisi ad occupare le colline di Entotto a protezione della presa di possesso della città, mentre dall'altopiano scendeva la interminabile colonna dei 1500 autocarri che avevano valicato con uno sforzo immane il Termaber. Ad Acai, ad una decina di chilometri da Addis Abeba, il Maresciallo Badoglio e il suo stato maggiore hanno impartito tutti gli ordini precisi e severi per l'ingresso solenne e per l'occupazione dei punti strategici. Poteva darsi che residui gruppi di banditi fossero rimasti nascosti nel folto dei boschetti che si stendono tra quartiere e quartiere, e se questa ipotesi si fosse avverata i saccheggiatori dovevano essere ridotti subito all'impotenza. Tutti i movimenti prestabiliti da Badoglio sono stati eseguiti con meravigliosa regolarità, cosicchè nessun incidente ha turbato la marziale solennità dell'entrata in Addis Abeba. Già la folla aveva osservato curiosa il via vai dei bersaglieri motociclisti chiamati ad un volante controllo di protezione e di collegamento; già aveva avvertito che il cerchio delle forze italiane si era andato stringendo intorno alla città; già aveva teso la mano carica di fiori verso i nostri reparti celeri d'avanguardia, che tuttavia non avevano potuto arrestare la corsa per raccogliere l'omaggio, quando l'assordante rombo degli autocarri della Sabauda ha annunciato che il Maresciallo Badoglio alla testa delle truppe vittoriose stava per varcare le soglie di Addis Abeba.

Quattro battaglioni della Brigata eritrea, tra i quali quello intitolato al nome di Toselli proposto per la medaglia d'oro per l'eroica difesa al passo Mècan, avevano costituito l'avanguardia della colonna motorizzata fino alle porte della città, ma qui hanno lasciato il passo al Maresciallo Badoglio che, solo, a cavallo, si è fatto avanti, precedendo tutto il suo Stato Maggiore ed ha preso la testa dello sfilamento in mezzo al gruppo delle autoblinde.

La faccia del Condottiero, nonostante la maschera severa e scabra, tradiva l'interna commozione. Con i Generali Gabba e Cona erano anche i due Comandanti di Corpo di Armata che avevano specialmente operato sulle direttrici Amba Aradam-Mai Ceu-lago Ascianghi-Quoram-Dessiè, cioè Santini e Pirzio Biroli.

La Città eterna era rappresentata dal suo Governatore, che sarebbe stato investito l'indomani del titolo di primo magistrato civile di Addis Abeba e il Governo aveva pure il suo rappresentante nel Sottosegretario alle Colonie Lessona.

La marcia delle truppe sulla scia del distruttore degli eserciti etiopici era aperta da due reggimenti della «Sabauda», il 60.o e il 46.o, al comando del Generale Gariboldi. Questi fanti dai volti abbronzatissimi sotto il casco, erano la fiera rappresentanza di quella Sardegna che già nella grande guerra raccolse i suoi figli sotto l'ombra della bandera decorata quattro volte di medaglia d'oro. I piumati ragazzi di Lamarmora insieme con i prodi granatieri, con i valorosi marinai della «San Marco», con le penne degli alpini del «Trento», con le balde Camicie Nere della «III Gennaio», formavano, al comando del Generale Gotti, un altro reggimento che, per la varietà delle divise fiammanti, ha suscitato le più tenaci attenzioni degli indigeni.

Sfilavano quindi le colonne d'artiglieria: prima i cannoni leggeri delle Divisioni e quindi i grossi pezzi d'Armata trainati da possenti trattori. La marcia era chiusa dai quattro battaglioni di ascari eritrei che avevano prima lasciato il passo al Condottieri e alle truppe metropolitane. Il maschio portamento dei soldati e lo spettacolo di indomabile potenza offerto da questa formidabile parata non era ancora terminato; le bandiere e i gagliardetti che garrivano al vento erano già penetrati per chilometri nel cuore della città quando le porte di Addis Abeba sono state varcate da uno squadrone di carri veloci e dall'infinita teoria di automezzi.

La capitale ha vibrato tutta quanto al rombo dei motori in marcia sulla terra e sul cielo dove 50 apparecchi volteggiavano.

Sia davanti al quartiere delle Legazioni sia attraverso quello indigeno, l'indimenticabile sfilata è avvenuta tra continue manifestazioni di rispetto e di ammirazione. Quando il maresciallo Badoglio è giunto davanti al palazzo del Ministro di Granbretagna la guardia anglo-indiana ha presentato le armi e il Condottiero ha risposto irrigidendosi nel saluto.

Nello stesso istante il Ministro Sir Sidney Barton correva al telegrafo e dava la notizia a Londra: «Siamo salvi». Avesse soltanto aggiunto che erano salvati dalla minaccia di quei barbari che avevano aiutato fino alla vigilia e la sincerità del grido sarebbe stata assoluta.

Grave era specialmente la situazione alla Legazione di Francia, dove i rifugiati, particolarmente le donne e i bambini, soffrivano letteralmente la fame. Nella mattinata qualcuno era uscito o aveva tentato di uscire alla ricerca di viveri, ma era stato costretto a ritornarsene sotto una grandine di proiettili.

Nonostante che i soldati anglo-indiani avessero svolto un compito di protezione anche dei residenti delle altre Nazioni, la loro opera non sarebbe stata bastevole a scongiurare una catastrofe. L'arrivo di Badoglio nella città ha suscitato quindi un'esultanza totalitaria: è stata veramente la fine di un incubo.

Ogni disordine è scomparso e i saccheggiatori hanno preso il largo con quella stessa rapidità con cui erano piombati sulla preda. Badoglio ha dato ordini rigorosissimi perchè immediatamente si proceda al rastrellamento di tutte le armi. Chi sarà trovato in possesso di un fucile o di altra arma sarà punito. Il suo bando parla chiaro:

«Genti dell'Etiopia, oggi le truppe del potente Re d'Italia sono entrate in Addis Abeba. Nelle città e nei villaggi ritorna la vita normale. Nessuna misura verrà presa a carico di coloro che abbandonando le armi riprendono il fecondo lavoro. All'ombra del vittorioso Tricolore d'Italia le popolazioni della Etiopia avranno pace, giustizia, prosperità».

Anche la riorganizzazione dei servizi pubblici, affidata alle truppe del Genio, si svolge sollecitamente: si attende specialmente all'illuminazione (siamo ancora al buio) e ai rifornimenti idrici. La grande stazione radio costruita dagli italiani e danneggiata dal nemico, è stata già riattivata e il suo segnale non è più l'antico E. T. A. (Etiopia Addis Abeba) ma I. T. A. (Italia Addis Abeba).

Il mondo nella vibrazione della totale Vittoria italiana

La partecipazione austriaca alla storica giornata

VIENNA, 6

L'eco del trionfo italiano si ripercuote attraverso le notizie ed i commenti della stampa di tutta l'Austria si esprime in frasi di ammirazione. La parola «pace», pronunciata dal Duce, viene esaltata soprattutto per chiedere che essa si estenda a tutta l'Europa. Alla Società delle Nazioni viene accennato incidentalmente solo per rilevarne la piena sconfitta. La *Wiener Zeitung* esalta l'ingresso degli italiani ad Addis Abeba.

La *Reichspost*, esaltando le enormi difficoltà tecniche, economiche e politiche superate dall'Italia, scrive che ciò non si sarebbe mai potuto ottenere senza la sincrona cooperazione della gigantesca capacità d'azione del Duce, del genio di Badoglio e di quello spirituale di disciplina che è insito nella gioventù italiana di oggi. Dopo aver constatato che i vinti sono due: il negus e la Società delle Nazioni, il giornale conclude rilevando come, fin dal primo momento della gioia per la vittoria, Mussolini abbia pensato alla necessità di giungere alla pace europea.

«Ciò costituisce — essa scrive — un invito alle Potenze di ricostituire la reciproca fiducia fra di loro. Del giubilo che regnò a Roma, perviene in tal modo un lieto messaggio a tutto il resto del mondo».

Wiesinger, critico militare dello stesso giornale, dice che lo Stato Maggiore e le truppe italiane possono volgere orgogliose lo sguardo alle imprese compiute nei sette mesi trascorsi. Essi hanno guadagnato all'Italia un territorio grande quattro volte la Madrepatria. Il Gen. Graziani si è rivelato capo audace e prudente, il Maresciallo Badoglio un grande condottiero. La Patria dovrà essere grata ad ambidue ed ambidue passerano con onore alla storia. Il Duce poi può registrare come frutto di un lavoro politico e di organizzazione militare durato 14 anni, un successo la cui portata non può ancora essere nemmeno prevista.

La *Wiener Zeitung* scrive che Mussolini ieri ha voluto ricordare d'essere stato suo vivo desiderio di localizzare la lotta salvando la pace europea. Pure in questa ardente questione la politica del Duce ha vinto in modo brillante. La *Neue Freie Presse* definisce messaggio importantissimo per il mondo l'annuncio dato dal Duce che la pace è di nuovo ristabilita.

Il vincitore e i vinti

PRAGA, 6

La stampa cecoslovacca, commentando gli avvenimenti in Abissinia mette in rilievo la grande vittoria militare e politica dell'Italia, la sconfitta della S. d. N. e dell'Inghilterra. Il *Lidove Listy* dice che la S. d. N. ha deluso su tutta la linea mentre l'Inghilterra vede menomato il suo prestigio. Nonosante le sanzioni, scrive il giornale, l'Italia è riuscita a conservare l'equilibrio delle proprie finanze conquistando l'Abissinia con una rapidità imprevista, dimostrando di aver conosciuto la situazione interna dell'Etiopia meglio dell'Inghilterra. Occupando l'Abissinia l'Italia ha raggiunto una delle mete espansionistiche da cui la avevano esclusa i trattati di pace.

"La posizione di Mussolini è formidabile,,

PRAGA, 6

Tutta l'attenzione della stampa è dedicata alla vittoria dell'Italia in Africa, con abbondanza di notiziario e di commenti. Nei commenti predominano questi concetti: I fatti hanno dato ragione a Mussolini e si è verificato esattamente il contrario di quello che Eden voleva. L'Abissinia non esiste più, il patto societario è diffamato, Ginevra e Londra sono sconfitte ed è urgente riorganizzare su altre basi la S. d. N. L'Italia apporterà tutta la sua civiltà in Abissinia, la posizione di Mussolini oggi è formidabile. Tutti i giornali riproducono poi con grande evidenza il discorso pronunciato ieri dal Duce.

Il giubilo dell'Albania Un telegramma al Duce dal Primo Ministro Frasheri

ROMA, 6

E' pervenuto al Duce il seguente telegramma inviatogli dal Primo Ministro d'Albania:

«La notizia dell'occupazione di Addis Abeba da parte delle truppe italiane ha prodotto una gioia indescrivibile nel popolo e nel Governo albanese. L'entrata trionfale dell'Esercito fascista nella capitale dell'Etiopia ricorda le antiche glorie di Roma. L'Esercito italiano è degno di suscitare l'ammirazione del mondo civile per la disciplina, lo spirito di abnegazione e di sacrificio che ha mostrato durante la campagna d'Africa ora terminata con la vittoria completo.

In questa occasione mi rallegro con l'E. V. che è stata l'animatore di questo avvenimento storico di grande importanza per la nuova Italia fascista. Il popolo e il Governo albanese partecipano sinceramente alla gioia del popolo italiano per il meritato trionfo, con l'augurio che questa vittoria folgorante sia coronata da un successo diplomatico. Il Primo Ministro Mehedi Frasheri».

Errori che si scontano Autorevoli giudizi di scrittori americani

WASHINGTON, 6

Brisbane, commentando gli eventi abissini, rileva tra l'altro che il negus sembra essersi ben garantito l'avvenire inviando in tempo somme considerevoli in Francia.

«All'inizio della guerra, scrive ancora Brisbane, quando nessuno sognava che la campagna sarebbe stata una breve spedizione tra due stagioni di pioggie, gli inglesi in Parlamento ammonivano solennemente il mondo che sarebbe stato pericoloso per la razza bianca che Mussolini avesse vinto. Essi dissero che i negri si sarebbero dovunque sollevati e che nessun bianco sarebbe stato salvo in Africa e in altre zone di colore. Ma nessuno ebbe cura di spiegare perchè i nero-bruni si dovessero placidamente sottomettere alla conquista inglese e trucidare invece tutti nel caso che vincesse Mussolini. Mussolini ha vinto e gli abissini che sanno che cosa voglia dire il buon combattimento saranno contenti».

Brisbane afferma poi:

«Mussolini costruirà strade in Etiopia capaci di sfidare gli uragani tropicali, darà lavoro e cibo agli indigeni, fornirà i bambini di scuole. La schiavitù e la tortura saranno abolite e l'Etiopia accetterà i benefici del Governo italiano e dimenticherà Sellassiè e i suoi pretesi antenati».

Occupandosi quindi della situazione mediterranea, Brisbane scrive che se fosse stato vivo Oliviero Cromwell e avesse lui comandato quelle navi che gli inglesi hanno mandato nel Mediterraneo esse avrebbero fatto certo del rumore, dal momento che l'Inghilterra si era impegnata a difendere gli abissini. Questa volta però è l'Italia che ha un Cromwell, un Cromwell latino. I saggi inglesi lo sapevano e non sono andati più in là di quanto occorreva».

Walter Lippmann in un articolo riprodotto da numerosi giornali, afferma che gli esperti militari e finanziari sono i maggiori responsabili del fallimento della Lega, della grave perdita del prestigio inglese e del crollo dell'impero etiopico. Si deve infatti all'errato giudizio degli esperti militari che avevano sottovalutato l'Esercito italiano e sopravvalutato quello etiopico e le difficoltà naturali abissine e si deve ai tecnici finanziari che non tennero sufficiente conto le possibilità di resistenza economica dell'Italia, se Londra, Ginevra e Addis Abeba hanno seguito una linea di condotta che ha portato ai risultati odierni. Quindi, soggiunge l'articolista, la frase di Eden secondo cui i governanti inglesi non hanno nulla da rimproverarsi o da farsi perdonare va corretta: essi devono farsi perdonare d'aver seguito il parere dei tecnici che non hanno compreso la serietà delle decise intenzioni del Duce.

Ammirazione in Germania

BERLINO, 6

Il discorso del Duce e la notizia dell'occupazione di Addis Abebà sono riportati integralmente da tutta la stampa tedesca, in prima pagina. I giornali si diffondono nel descrivere il giubilo della Nazione italiana. Il corrispondente romano del *Völkischer Beobachter* afferma che egli ha veduto negli ultimi anni a Roma grandi ed indimenticabili adunate di popolo, ma mai una così vasta, grandiosa, entusiastica adunata come quella di ieri. L'Italia è oggi una unità dalla quale nessuno manca e Mussolini può essere fiero del suo popolo. Egli ed il popolo marciano per la stessa via per il prestigio del Fascismo. Il frutto della guerra abissina è oltre a tutto questa fusione mirabile di una Nazione, la quale costituirà il fattore decisivo degli sviluppi futuri della storia dell'Italia.

Il *Berliner Tagblatt* intitola «La pace romana» ed altri giornali «Mussolini annuncia: «La guerra è finita; l'Abissinia è italiana».

Le *Münchner Neueste Nachrichten* pubblicano un articolo intitolato «Un impero diventa una colonia». L'articolo rileva fra l'altro che il Maresciallo Badoglio ha saputo piantare la bandiera italiana nel cuore dell'Etiopia, sfatando le profezie dei critici militari e dei conoscitori dell'Abissinia con una stupefacente rapidità, ad onta del breve tempo della preparazione. L'Esercito italiano può essere orgoglioso della sua magnifica organizzazione. Le conseguenze della fuga del negus e della completa vittoria italiana saranno che a Ginevra l'Abissinia non avrà più un rappresentante che faccia inutili declamazioni.

Il Duce, col suo altissimo intuito, nonostante le minacce, ha continuato imperterrito la guerra in Abissinia con la massima energia, rendendo così ridicola l'istituzione ginevrina. Ora, conclude l'articolo, abbiamo una nuova situazione e la abolizione delle sanzioni contro l'Italia è la conseguenza logica».

Lo stesso giornale pubblica un articolo che, dopo aver ricordato i trattati italo-abissini, così conclude:

«Gli errori e le sconfitte militari abissine sono lo specchio delle scissioni e dello sfacelo dell'organismo interno dell'impero nel negus».

La *Münchner Zeitung* annuncia a caratteri cubitali l'occupazione di Addis Abeba, la sovranità italiana nell'Abissinia e la fine delle sanzioni.

Enorme risonanza in Ungheria

BUDAPEST, 6

La risonanza del discorso del Duce in tutta la stampa ungherese si può definire enorme. I giornali, oltre al testo delle dichiarazioni del Duce pubblicano intere pagine di cronaca sulla grandiosa manifestazione popolare di Roma. Nei numerosissimi commenti è espressa la cordiale partecipazione dell'opinione pubblica ungherese alla esultanza del popolo italiano. Il *Budapesti Hirlap* rileva che nessuna Nazione più dell'Ungheria può condividere con tanta comprensione, il giubilo dell'Italia. Gli ungheresi, che sono rimasti vicini all'Italia con fedeltà di amici, ricevono oggi la migliore soddisfazione per il loro atteggiamento. Il *Pester Lloyd* afferma la necessità che l'Inghilterra e la S. d. N. cessino di suscitare nuove complicazioni, osservando che l'Europa è molto più importante dell'Abissinia ed ha bisogno della collaborazione dell'Italia.

L'adunata degli italiani all'estero

ROMA, 5

Da tutto il mondo, dove ci sono comunità italiane, giungono notizie di adunate imponenti ed entusiastiche di nostri connazionali, che si sono riuniti intorno alle nostre rappresentanze diplomatiche e Consolari, nelle sedi dei Fasci e nelle Case d'Italia, per ascoltare il discorso del Duce, che ha suscitato indescrivibili manifestazioni all'Esercito vittorioso, al Re e al Duce.

Rombi di motori e canzoni

Occupazione imminente di Harrar e Giggiga

(Nostro servizio speciale)

GORRAHEI, 6

Le colonne del Generale Graziani marciano rapidamente nelle direttrici di Giggiga e di Harrar senza incontrare resistenze notevoli. Soltanto piccoli gruppi di sbandati, superstiti delle sconfitte di Daga Medò e di Hamanlei, di quando in quando si urtano con i nostri corpi leggeri di avanguardia e divampano brevi combattimenti dai quali gli abissini escono malconci.

La fuga di Nassibù e di Wehib Pascià favorisce ancor più, non solo il celere ritmo della nostra marcia, ma anche le accoglienze amichevoli delle popolazioni che ci attendono come liberatori. Nostri velivoli hanno volato a lungo su Harrar e sull'altro centro senza essere fatti segno ad alcuna reazione antiaerea, lanciando manifesti in cui si annunziava la presa di Addis Abeba e lo sfacelo di tutto l'impero etiopico. Gli aviatori hanno scorto dalle carlinghe gli abissini fare grandi cenni di saluto.

Pacifici voli su Harrar

Il Generale Graziani ha lasciato il Quartier Generale di Gorrahei e si è spinto in avanti per seguire personalmente il movimento che avviene con due masse, la colonna Frusci-Agostini, sulla carovaniera di Giggiga, e la colonna Nasi-Vernè, su quella di Harrar.

Ora il condottiero si è trasportato anche lui a Dagabur con tutta la massa dei servizi. Quando è arrivato l'ordine che il secondo ciclo delle operazioni doveva essere iniziato senza indugio, le bande del Generale Navarra hanno cominciato l'avanzata, precedendo il grosso delle forze al comando di Frusci, i cui elementi sono essenzialmente appiedati, tolta la legione degli italiani all'estero, al comando di Piero Parini, che procede su autocarri e possiede pezzi di artiglieria autotrainati. Il cielo era coperto dopo una notte di pioggia, ma tutta la piana di Dagabur presentava un colpo d'occhio meraviglioso, scossa com'era dal rombo dei motori e dal grido di alalà delle truppe bianche e nere in una letizia che straripava. La notizia della fuga del negus e del ras Nassibù ha moltiplicato l'entusiasmo e ora tutti i cuori battono febbrilmente nel desiderio di raggiungere al più presto gli obiettivi. Il nuovo campo di aviazione di Dagabur formicola di apparecchi.

Dopo pochi giorni di riposo, durante i quali i soldati avevano già costruito piccoli giardini adornandoli dei fiori della boscaglia, e avevano tracciato grandi scritte inneggianti all'Italia, hanno dovuto disfare le mobili case di tela per caricarle ancora sugli autocarri o sul dorso.

Lo scontro col traditore Samantar

Fra le ricognizioni cruente eseguite in questi giorni è quella, come è noto, che è costata la vita a Erzi, il figlio di Omar Samantar. La pattuglia d'esplorazione era composta da militi forestali e da dubat al comando del capitano dei carabinieri Luchetti. Avevano percorso un'ottantina di chilometri verso Giggiga, quando alcuni indigeni a noi sottomessi ci informarono che lungo la pista era passata poco prima una grossa banda di etiopici che intendevano raggiungere Giggiga. Gli indigeni stessi avvertirono i nostri che forse si trattava di un nucleo comandato dal famoso ribelle migiurtino traditore dell'amicizia italiana. Ormai le tenebre della notte erano prossime ma il capitano Luchetti ordinava che l'inseguimento avvenisse senza indugio. La pattuglia lasciò la pista e si inoltrò nella boscaglia, prendendo contatto coi fuggiaschi mentre pernottavano all'accampamento. Così la banda avversaria veniva colta di sorpresa e travolta dall'impeto e dal fuoco violentissimo dei nostri. Il combattimento fu di breve durata, ma pochi sono stati gli uomini che sono riusciti a fuggire. Omar Samantar ferito gravemente è stato portato via dai suoi più fidati, mentre suo figlio Erzi [illegible] nel resistere alle nostre azioni, apparso per permettere che il padre potesse sfuggire alla cattura, pagava con la vita il suo gesto filiale.

Le bande del nemico era provvista di un centinaio di cammelli che sono caduti nelle nostre mani, insieme con una grande valigia contenente oggetti personali del traditore migiurtino. La notte intanto era calata tenebrosa e il capitano Luchetti era costretto suo malgrado a rientrare a Dagabur, portando con sè 7 prigionieri, tre uomini e quattro donne, insieme con alcuni fucili, i cento cammelli, 200 capre e il [illegible] del Samantar, [illegible] di indumenti. Anche la popolazione indigena, al ritorno dei nostri era accorsa sulla pista, abbandonandosi a manifestazioni di simpatia per la lezione data al temuto razziatore.

Massaua - Addis Abeba

Impressioni di una giornalista francese

PARIGI, 6

Il Journal pubblica una corrispondenza telegrafica della giornalista Maria Edith de Bonneuil che segue lo Stato Maggiore del Generale Badoglio. «Tu sei più rapido del falcone» ha dichiarato un capo abissino facendo la sua sottomissione al Maresciallo Badoglio in mezzo alle macchie dei paesi Uollo. Difatti la Brigata Eritrea è arrivata marciando a piedi venti km. dalla capitale. L'avanzata a Dessiè, rileva la corrispondenza, è stata opera di soldati; questa sulla capitale è stata opera degli autisti. E' il trionfo della motorizzazione italiana l'azione di questa colonna formidabile di quattromila veicoli e di innumerevoli motocicli. E' la prima volta che degli autocarri arrivano con i loro mezzi da Massaua sul Mar Rosso sino ad Addis Abeba.

E' stato loro necessario di attraversare innumerevoli torrenti su ponti di fortuna fatti con rami di albero e pietre. Nei tre fiumi passati a guado l'acqua arrivava sino ai motori e non si contano le difficoltà del terreno montagnoso.

Le antenne della radio erano piantate in mezzo alle alte erbe in un paese in cui l'indigeno è talmente primitivo che si veste con pelli di bestie e non conosce neanche il tallero; ove i guerrieri scambiano delle armi superbe contro vecchie maglie o camicie e rifiutano il danaro che si offre loro; in cui le donne reclamano scatole di conserva vuote contro uova e polli.

La corrispondenza aggiunge che il Maresciallo Badoglio conduce sempre in mezzo alle sue truppe una vita di una semplicità patriarcale. Per gli italiani, conclude la corrispondenza, l'occupazione di Addis Abeba è un avvenimento formidabile e storico. Per la prima volta un Maresciallo d'Italia alla testa delle sue truppe entra in una capitale nemica. Non bisogna credere che la marcia sulla capitale sia stata una passeggiata sportiva; è stata una prova durissima per le truppe che viaggiavano notte e giorno negli autocarri in mezzo ad un calore e ad una polvere infernali.

Addis Abeba italiana

vista dai corrispondenti inglesi

LONDRA, 6

Secondo le notizie pervenute alla stampa inglese da Addis Abeba fino a stasera almeno 35.000 italiani sono entrati in città, mentre altri hanno occupato le colline e i punti strategici dei dintorni. Le strade di Addis Abeba coperte di rovine per i saccheggi e gli incendi degli ultimi giorni dopo la fuga del negus sono rapidamente sgombrate da squadre di indigeni raccolte dal nostro comando. Tutta la città è sotto la stretta sorveglianza di pattuglie di soldati italiani, che la percorrono a piedi o su carri leggeri. Sono stati anche stabiliti dei tribunali di guerra che energicamente giudicano e puniscono i colpevoli dei vergognosi saccheggi compiuti fra sabato e martedì.

Tutte le Legazioni, e specialmente quelle del Belgio e della Turchia, sono validamente protette dalle nostre truppe.

Il Ministro di Francia sabato sera, visto il gravissimo pericolo che correvano gli stranieri di Addis Abeba, chiese a Gibuti l'invio immediato di una compagnia di soldati senegalesi. I soldati si misero subito in viaggio e [illegible] arrivati ad Addis Abeba. Però oggi il Ministro ha dato assicurazione alle autorità italiane che i senegalesi non usciranno dalla stazione [illegible].

L'inglese dott. Melly della Croce Rossa inglese che sabato fu colpito gravemente con una revolverata da un rivoltoso abissino è morto la scorsa notte alla sede della Legazione britannica.

A questi avvenimenti tristi fanno riscontro episodi generosi svoltisi proprio durante i giorni più gravi della rivolta. Tra i rifugiati alla Legazione francese era la moglie di un impiegato che [illegible] un bambino, mentre alla Legazione britannica il corrispondente del Times da Addis Abeba si è sposato sabato fra il fragore della fucileria con la corrispondente del Journal signorina Herreros.

Ad Addis Abeba dicono questi giornali, affluiscono capi indigeni dai dintorni per fare atto di sottomissione. I corrispondenti inglesi ad Addis Abeba notano la grande fiducia e l'ordine che regna sotto le nostre truppe, unito alla loro allegrezza.

Da Gibuti il Daily Express pubblica una lunga corrispondenza in cui [illegible] che il Negus [illegible] costretto a fuggire [illegible] abbandonato l'imperatore. [illegible] Addis Abeba, ha dovuto fuggire a dorso di mulo [illegible]. Quanto [illegible] completo sia il crollo della resistenza abissina, scrive la British United Press da Gibuti, si può giudicare dall'afflusso dei capi abissini nel territorio coloniale francese. Sono giunti [illegible] ras Cassa, Desta, Ghebeiu, Nassibù, Wehib Pascià, Abebè Damtù; ras Sejum [illegible]. Nassibù e Wehib Pascià [illegible] nella Somalia britannica, [illegible] sono passi, [illegible] Dire Daua.

Badoglio utilizza la ferrovia di Gibuti

(Dal corrispondente della *Stefani*)

ADDIS ABEBA, 6

Addis Abeba sotto la bandiera italiana è ritornata rapidamente nella normalità. Il Comando ha provveduto a riordinare immediatamente la polizia cittadina inquadrando le forze municipali locali con elementi italiani. L'ordine generale è assicurato da un servizio di sicurezza composto di Carabinieri, Fanti e carri veloci. Le nostre truppe hanno trovato il centro della città incendiato e saccheggiato. Appena entrate le truppe italiane sono cessate le ultime sparatorie e la tranquillità si è ristabilita. Secondo il desiderio espresso dalle stesse Legazioni di Francia e di America piccoli reparti di italiani vi montano la guardia.

Durante le ultime 24 ore prima del nostro ingresso la situazione era diventata così minacciosa che su richiesta della Legazione di Francia una compagnia di fanteria di marina francese era stata fatta partire da Dire Daua con treno speciale per assicurare la protezione dei bianchi. Entrate in città le nostre truppe la Legazione di Francia ha cercato di avvertire il reparto francese di tornare indietro, ma non è riuscita a mettersi in comunicazione con i soldati. La Legazione ha disposto che appena il reparto francese arriverà ad Addis Abeba ritorni a Dire Daua.

I rapporti fra le autorità militari italiane e gli elementi europei di Addis Abeba sono cordialissimi. Ugualmente eccellenti sono i rapporti fra gli italiani e la popolazione indigena, che ha accolto i nostri soldati con manifestazioni di giubilo e si presta docilmente a sistemarsi sotto il nostro controllo. La Legazione italiana è stata trovata intatta. Essa era stata consegnaa in custodia alla Legazione di Francia che ha riconsegnato l'edificio in perfetto ordine. Non risulta che le altre Legazioni siano state danneggiate.

Le barbarie e la delinquenza delle soldatesche sbandate si sono concentrate nei quartieri centrali contro i negozi e le case private abbandonate. Le nostre autorità provvedono ad epurare la città dagli elementi etiopici moralmente o politicamente sospetti. La situazione politica generale è ottima. Durante la notte sono entrati in città tutti gli elementi sussidiari della colonna motorizzata e le colonne eritree che ieri sera, data l'ora tarda, si erano fermate nella periferia.

Il Maresciallo Badoglio sta immediatamente sistemando i servizi logistici utilizzando le risorse locali e valendosi dei rifornimenti che l'Intendenza fa affluire da Gibuti.

Lasciare a Roma

il suo destino civilizzatore

BRUXELLES, 6

L'*Indipendance Belge* ed il *Neptune* di Anversa, celebrando la vittoria italiana, rilevano la grandiosa straordinaria prova di carattere, di coraggio, di unione e di fede data dal popolo italiano. I giornali denunziano la lotta ridicola delle sanzioni reclamandone l'abolizione immediata, e la politica antitaliana e concludono che bisogna lasciare a Roma il suo destino secolare civilizzatore.

DOPO LA GRANDE GIORNATA

I bilanci delle Colonie e degli Esteri

approvati fra l'entusiasmo della Camera

ROMA, 6

La seduta della Camera odierna, in cui si sono approvati i bilanci delle Colonie e degli Esteri, è stata aperta da S. E. CIANO alle 16.

La vittoria in Abissinia

SANGIORGI, riprendendo il discorso interrotto ieri, premette di avere avuto ieri a Piazza Venezia l'impressione che lo spirito del Milite Ignoto era finalmente placato e riscattato veramente, con la nuova trionfante vittoria, il sangue dei 670.000 morti della guerra *(Applausi)*. Rileva che quelle stesse Nazioni che hanno ostacolato l'impresa italiana hanno, in questi ultimi giorni, dovuto sollecitare il Maresciallo Badoglio ad affrettare l'ingresso delle truppe italiane nella capitale etiopica.

Nella chiara relazione del camerata Bolzon vi è un accenno al popolamento dell'Etiopia. E infatti, specie nella zona occidentale, possono trovare collocamento oltre due milioni di coloni. Afferma, a questo proposito, che nella distribuzione delle terre da colonizzare, deve avere soprattutto peso la popolazione metropolitana: in tal modo sarà dato di mettere in luce tutte tutte le virtù e tutte le attitudini del nostro popolo.

Il Condottiero dell'Italia fascista ha fondato un Impero aprendo destini di sempre maggiore grandezza alla Patria. Anche in questa ora non si può che dirgli: Duce, noi non desideriamo che potervi seguire ovunque! *(Vivi applausi)*.

BONFANTI rileva che l'avanzata delle nostre armate vittoriose è stata anche preparata e agevolata dall'opera e dal sacrificio dei lavoratori italiani inviati in A. O. Pone in luce la cura assidua del Commissariato per l'emigrazione nella assistenza di tali lavoratori, ed afferma la necessità di una sempre migliore attrezzatura degli organi del Commissariato medesimo, affinchè esso sia messo in grado di assolvere pienamente i suoi compiti.

Lo sforzo fatto dal Ministero delle Colonie per assicurare l'assistenza sanitaria a oltre centomila lavoratori in un territorio estesissimo è, comunque, superiore ad ogni elogio. A tutta questa attività assistenziale ha contribuito grandemente il Partito, che tende ad assicurare anche in A. O. un ordinamento sindacale e corporativo capace di attuare la più alta giustizia sociale voluta dal Duce *(Vivi applausi)*.

Saggezza romana

FELICELLA rileva l'importanza che i mezzi di comunicazione hanno per la messa in valore dei territori africani conquistati dalle armi italiane.

MARTIRE ricorda il bando del Maresciallo De Bono e quello del Maresciallo Badoglio con cui veniva abolita la schiavitù. Così, all'inizio e all'epilogo della nostra prodigiosa impresa, trovava conferma una tradizione italiana di altissimo valore politico, sociale e religioso. Così l'Italia, che fin dagli albori del Risorgimento ha mirato all'Africa per una colonizzazione degna del suo genio, attuerà ora una colonizzazione che non sarà dominata da pregiudizi di razza *(Interruzioni)*. Comunque, l'Italia saprà certo adottare criteri diversi da quelli inglesi *(Applausi)*.

Concludendo, ricorda l'opera dei nostri missionari per la creazione tra gli indigeni di una coscienza atta a renderli idonei al lavoro libero

Chiusa la discussione e rinunciando alla parola il relatore on. Bolzon, BUFFARINI GUIDI, Sottosegretario per l'Interno, presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo, Ministro per le Colonie, ringrazia vivamente i camerati Ceci, Verga, Sangiorgi, Bonfanti, Felicella e Martire per il contributo apportato con i loro discorsi, tutti interessanti e pregevoli, alla discussione del bilancio sulle Colonie, e dà loro formale assicurazione che le considerazioni fatte e le proposte formulate saranno tenute nel conto dovuto dal Governo fascista. Un particolare ringraziamento rivolge al relatore della Giunta on. Bolzon *(Vivi applausi)*, che con la sua relazione ampia ed esauriente ha reso superflue dettagliate dichiarazioni del Governo. Del resto, al di sopra di tutto, i fatti parlano il più luminoso ed eloquente dei linguaggi *(Vivi applausi)*. Per la travolgente volontà del Duce *(La Camera sorge in piedi, grandi acclamazioni, grida reiterate di «Duce! Duce!»)*, per l'eroico comportamento dei combattenti, capi e gregari *(Vivissimi generali applausi, grida di «Viva l'Esercito!»)*, la Etiopia è definitivamente italiana *(Acclamazioni generali e prolungate)*. Il nostro reverente e grato pensiero va alla Maestà del Re *(grandi acclamazioni, grida di «Viva il Re!»)*, al Duce *(Nuove acclamazioni, grida di «Duce! Duce!»)*, ai militi della Rivoluzione *(Vivissimi applausi)*, dell'Esercito metropolitano e indigeno *(Vivissimi applausi)*, che con il loro sacrificio hanno reso possibile al popolo italiano di occupare nel mondo quel posto che gli spetta per la grandezza del suo Capo, per le virtù dei suoi figli e per la potenza delle sue armi *(Acclamazioni generali e prolungate)*.

Il PRESIDENTE ordina il saluto al Duce e la Camera risponde con un vibrante «A noi!».

Il bilancio è quindi approvato.

Noi e gli altri Paesi

ORANO premette che è ora il momento di considerare gli avvenimenti politici europei dal punto di vista fascista. La politica estera fascista ha costretto tutto il sistema dei rapporti internazionali a svelarsi sul terreno della realtà e ha inaugurato il nuovo giudizio critico della mente italiana a riguardo del passato. Per effetto della politica del Duce, la realtà di questa o quella Nazione d'Europa è ai nostri occhi nettamente cambiata. Se, infatti, si considera la concezione che si aveva dell'Inghilterra, si constata che sino a ieri non si vedeva in essa che la terra dell'esilio dei nostri primi patriotti del Risorgimento e di quella «elite» di poeti che cantavano il nostro risveglio nazionale. Ma chi si accinge a frugare nel pensiero italiano, trova documenti che dimostrano un pensiero ben più realistico sull'Inghilterra. Ricorda al riguardo un brano di un'opera del Romagnosi, dove con mirabile profondità l'insigne italiano spiega il perchè del materialismo e della amoralità della natura politica inglese.

Passando a considerare la Francia, rileva che in un recente libro di Andrea Tardieu si trova il più risoluto riconoscimento della verità della dottrina fascista circa l'enorme inganno che il parlamentarismo e l'elettoralismo in genere hanno teso al popolo. Dalla Rivoluzione del 1789 in poi il popolo francese non ha mai votato e, nonostante che libero pensiero, massoneria e repubblica lo abbiano proclamato sovrano, esso è invece un sovrano prigioniero. Accade dunque, in Francia, che la maggioranza del popolo non intervenga nella politica parlamentare e di governo, che è settaria. Popolo amico dell'Italia, politica e Governo ostili. A rigore potrebbe dirsi la stessa cosa del popolo inglese, che i Governi tengono nell'ignoranza per quanto riguarda gli altri Paesi.

La realtà nazista

L'impresa sionistica di Erez Israel, che sta provocando una vera e propria crociata araba e musulmana e mette gli ebrei nella più tragica delle situazioni, ove il popolo inglese fosse stato illuminato sin dal primo momento della dichiarazione Balfour, non avrebbe il consenso nel popolo inglese.

Nella Spagna in misura ben più tragica oggi si ha lo sfrenarsi dell'anarchismo, che ha per parola d'ordine la distruzione di tutte le chiese. La medesima corrente attraversa i due Paesi latini: Francia e Spagna, lì sotto forma più politica, qua impadronendosi della piazza, cosicchè l'Italia mussoliniana è essa sola, oggi, il palladio della latinità e le si dovrà un giorno la sua restaurazione anche colà ove pare dissolversi e tramontare.

Di fronte alla Germania, la politica fascista ha sin dal principio abolito il meschino atteggiamento della mentalità versagliese. Il realismo mussoliniano ha orientato lo spirito pubblico italiano verso la constatazione severa della realtà nazista, che è uno degli elementi capitali della nuova storia europea. Germania nazista e Russia bolscevica sono per l'Italia fascista due grandi forze in dissidio, che può diventare conflitto. L'amicizia italo-austro-ungherese vigila le mosse delle due grandi forze di cui, più che le ideologie, considera e misura il loro gioco nel quadro internazionale.

Circa la Società delle Nazioni, la politica dell'Italia fascista non poteva trascurare che la Lega derivava da residui demagogici e parlamentaristici sopravvissuti alla guerra mondiale e che essa mirava quindi a comprimere ogni spirito di autonomia nazionale ansioso di nuove affermazioni. Per i suoi congegni burocratici o parlamentaristici, la S. d. N. non poteva non diventare lo strumento della Nazione più forte, cioè della Nazione britannica. Questo intuì rapidamente il Duce, che seppe sempre affermare, contro la politica societaria, la autonomia della politica italiana. La condotta autonoma della nostra politica con l'impresa vittoriosa in Etiopia, ricostituisce l'asse europeo di contro a quello dell'Estremo Oriente asiatico. E' così che l'Italia di Mussolini salva ancora l'esistenza e la missione dell'Europa.

Concludendo, afferma che se si esaminano i fatti che si svolgono davanti ai nostri occhi al lume della coscienza fascista, si trae il giudizio che l'Europa è nella sua storia e continua a essere un sistema di lotte e di competizioni. E' il Continente della intransigenza nel pensiero e nell'azione. Così l'Italia di Mussolini rappresenta ed eterna l'ardimentosa funzione dell'Europa nel mondo. Essa afferma la sua forza, che è forza latina, vera ed efficiente e non falsa ed effimera, epperò va dove vuole. *(Vivissimi applausi)*. L'aquila romana che tiene nei suoi artigli un fascio di luci, plana sulle ceneri di quello che fu un vasto Impero romano. *(Vivissimi, prolungati applausi)*.

POLVERELLI, relatore, rinunzia a parlare.

Le dichiarazioni di S. E. Solmi

SOLMI, Ministro di Grazia e Giustizia, per incarico di S. E. il Capo del Governo, Ministro degli Esteri, ringrazia il camerata Polverelli per la sua dotta, elevata e documentata relazione e ringrazia l'on. Orano per l'intervento nella discussione. Nell'attuale momento, mentre risuona ancora nei nostri spiriti l'alta e poderosa parola del Duce, ogni aggiunta sarebbe superflua. *(Vivi applausi)*.

Il bilancio degli Esteri viene quindi approvato. Anche i vari disegni di legge presentati sono approvati in votazione segreta e la seduta termina alle ore 19.30. Domani seduta pubblica alle ore 16, con la discussione del bilancio del Ministero della Stampa e Propaganda e di disegni vari.

Il Duce riceve il comandante

dei metropolitani di Napoli

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto il Comandante della seconda Divisione speciale della polizia metropolitana di Napoli.

Il sen. Bodrero presidente

della Società autori e editori

ROMA, 6

Con R. Decreto in corso di pubblicazione il sen. prof. Emilio Bodrero è stato nominato presidente della Società italiana degli autori ed editori.

La missione militare tedesca

sull'Altare della Patria

ROMA, 6

Stamane alle ore 11.30 la missione militare tedesca giunta ieri sera a Roma si è recata all'Altare della Patria per rendere omaggio al Milite Ignoto. E' stata ricevuta ai piedi della scalinata dalle rappresentanze delle Forze Armate del Presidio. Gli ufficiali tedeschi, che erano in divisa, hanno deposto presso la Tomba del Milite Ignoto una corona d'alloro con nastri dai colori nazionali; quindi hanno salutato militarmente.

Primato di sicurezza

alla Marina mercantile italiana

ROMA, 6

Viene segnalata una nuova manifestazione estera che attesta come la Marina mercantile italiana sia la più sicura del mondo. Tale manifestazione risulta dalle statistiche dell'Associazione assicuratori marittimi di Liverpool, le quali precisano che la quota più bassa dei sinistri marittimi è toccata appunto alla bandiera italiana.

Telegrammi della Milizia

a Badoglio e alle CC. NN.

ROMA, 6

Il capo di S. M. della Milizia ha inviato i seguenti telegrammi:

«A S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio. - All'E. V., che ha guidato alla vittoria le Forze Armate dell'Italia fascista, tutta la Milizia, vibrante di orgoglio e di fierezza per il sangue ed il valore prodigato dalle CC. NN., rivolge il pensiero dell'omaggio e della riconoscenza».

«Ai comandanti le Divisioni CC. NN. ed i Gruppi Battaglioni CC. NN. - Rivolgendo il pensiero più devoto agli eroici Caduti, la Milizia, fiera e riconoscente invia nell'ora del trionfo il saluto dell'ammirazione e dell'affetto a tutte le CC. NN. che hanno consacrato col sacrificio e col valore il giuramento di dedizione al Duce ed alla Patria fascista». (Stefani)

Il Vicegovernatore di Roma

al Maresciallo e a Bottai

ROMA, 6

Il Vicegovernatore di Roma ha inviato a S. E. il Maresciallo d'Italia Badoglio il seguente telegramma:

«L'Urbe, fremente di commozione ed esultante, rivolge a Voi, sommo Condottiero che, nel nome del Re e del Duce, avete saputo condurre alla vittoria soldati e Camicie Nere, suo plauso e sua fiera gratitudine. - Per il Governatore: Dentice d'Accadia».

Il Vicegovernatore ha indirizzato a S. E. il maggiore Bottai il seguente telegramma:

«Cittadinanza romana, fiera che suo primo Magistrato abbia avuto alto onore di raggiungere, a fianco del Comandante, la mèta vittoriosa con nuovo altissimo mandato, porge E. V. espressione sua viva e affettuosa esultanza.

Messaggi di stranieri a Mussolini

Inglesi amici dell'Italia

ROMA, 6

Da Milano è pervenuto al Duce un telegramma inviatogli dalla Presidenza dell'Unione britannica degli amici d'Italia:

«L'amicizia inglese per l'Italia, che la nostra Unione si rifiuta di lasciar comprimere, ribocca in lettere e telegrammi di ogni classe di cittadini del Regno Unito. In nome della lotta condotta strenuamente durante dodici mesi per la difesa dell'amicizia, nonchè per la comprensione della causa italiana, permetteteci dirvi tutta la nostra ammirazione per il trionfo della Vostra impresa che, conseguita da un popolo di eroi, sorprende il mondo. Voi che difendete la cristianità sarete da essa benedetto. - Per l'Unione britannica degli amici d'Italia: John A. Celli, Ammiraglio Martin, cap. Platt».

Gli studenti orientali

Da Bologna:

«Gli studenti orientali d'Italia, radunati a congresso nel glorioso studio bolognese e nella vibrante atmosfera dei Littoriali, si proclamano fieri dell'onore e della responsabilità loro commessi di collaborare a quell'avvicinamento fra Oriente ed Occidente di cui V. E., nel Suo spirito romano di universalità, è il più alto assertore nel mondo. A nome di tutti i camerati orientali, essi rivolgono al Duce del Fascismo, costruttore ed anticipatore di un nuovo ordine sociale, i sensi della loro profonda devozione, partecipando all'esultanza del popolo italiano nell'attuale momento storico. - Il segretari: Dubash e Lin».

Il Console greco a Venezia

Da Venezia:

«Permetta, Eccellenza, che con ammirazione profonda unisca il mio grido di gioia a quello degli italiani che con la fede e con la spada hanno fatto trionfare la giustizia e la civiltà nel nome di Vostra Eccellenza, e voglia gradire il devoto omaggio di un cittadino forestiero attaccato all'Italia fascista con tutto il cuore. - Typaldo Forestis, *Console generale di Grecia a Venezia».*

La durata media

del lavoro dei ferrotranvieri

ROMA, 6

Con R. D. viene fissata la durata dell'orario medio giornaliero di lavoro effettivo del personale di ruolo delle ferrovie, tranvie e servizi di navigazione interna in regime di concessione. La durata media giornaliera del lavoro effettivo non deve, in un turno o in una serie di turni che comprenda non più di una ripresa periodica intermedia, compresi i giorni di riserva e i riposi, superare le ore otto e 40 minuti con un massimo di 52 ore di lavoro effettivo per settimana.

Bollettino meteorologico

6 maggio

CITTA'	Press. bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste...	staz.	misto, m.	+23	+16
Roma.....	dim.	cop., m.	+22	+15
Torino ..	dim.	coperto	+21	+13
Milano...	staz.	misto	+23	+13
Genova...	var.	cop., cal.	+22	+17
Venezia	staz.	misto, cal.	+22	+16
Firenze..	dim.	misto	+24	+12
Ancona..	dim.	misto, m.	+19	+14
Bologna.	aum.	misto	+22	+15
Napoli ..	aum.	cop., m.	+23	+14
Taranto.	dim.	misto, m.	+19	+13
Palermo.	dim.	nebb., m.	+21	+13
Catania.	dim.	cop., ag.	+17	+13
Cagliari.	staz.	cop., m.	+20	+10
Tripoli...	var.	piov., m.	+20	+17
Messina..	staz.	piov., m.	+18	+15
Trento ...	dim.	misto	+23	+11
Lecce......	dim.	piovoso	+21	+11
Bari.......	staz.	misto, m.	+20	+14
Sanremo	dim.	misto, cal.	+22	+15
Bengasi..	—	—	—	—
Rodi......	aum.	ser., cal.	+19	+15
Rimini...	dim.	ser., cal.	+21	+11
Foggia...	dim.	misto	+22	+10
Sassari...	dim.	coperto	+16	+11

Previsioni emesse alle ore 12 e valevoli per 24 ore: Tendenza generale del tempo: condizioni di instabilità persistenti. Stato del cielo: nuvoloso con pioggerelle e pioggie sparse; qualche formazione temporalesca sul bacino tirrenico. Venti: grecali deboli sulla Val padana, moderati in rinforzo sull'alto versante tirrenico, sciroccali sul versante adriatico, tra scirocco e levante altrove. Temperatura stazionaria.

La Conferenza di Belgrado

Il Patto balcanico si rid[uce]

a un'alleanza contro la Bulga[ria]

BELGRADO, 6

La Conferenza dei Ministri degli Esteri dell'Intesa Balcanica, che doveva chiudere ieri i suoi lavori, è terminata soltanto oggi nel pomeriggio alle 14, con un ricevimento da parte dei quattro Ministri degli Esteri ai giornalisti convenuti a Belgrado.

Il comunicato ufficiale

Il Ministro degli Esteri di Turchia Rusdi Aras, nella sua qualità di Presidente della Conferenza dell'Intesa Balcanica, ha letto il comunicato finale. Vi è detto che i quattro Ministri degli Esteri hanno esaminato con spirito di amicizia i problemi all'ordine del giorno adottando decisioni che corrispondono agli interessi nazionali dei quattro Paesi, agli interessi della sicurezza nei Balcani e al mantenimento della pace generale, cui l'Intesa Balcanica intende rimanere ora più fedele che mai. In tutti i problemi è stato raggiunto un pieno accordo.

La Grecia ha precisato il suo atteggiamento di fronte al Patto balcanico, nel senso di un rafforzamento della solidarietà dei firmatari del patto, l'inviolabilità degli attuali confini e il mantenimento della sicurezza che devono rimanere le basi della politica dell'Intesa Balcanica. I quattro Ministri hanno discusso intorno ai mezzi più efficaci per garantire l'applicazione di questi mezzi sui Balcani.

Anche tutti i grandi problemi internazionali, come è detto ulteriormente nel comunicato finale, sono stati esaminati. La Conferenza balcanica si riunirà nuovamente dapprima a Ginevra in occasione della riunione di settembre della Società delle Nazioni e poi ad Atene.

Malcontento fra i giornalisti

Intorno a questo comunicato generico non sono stati fatti dei commenti da parte dei quattro Ministri. Il Ministro degli Esteri di Turchia, Rusdi Aras, ha bensì invitato i giornalisti a porre delle domande, ma nessuno dei giornalisti presenti lo ha fatto, certo in segno di protesta perchè avevano dovuto attendere due ore questa conferenza della stampa. Allora il Ministro degli Esteri romeno Titulescu constatava che mai si era vista una così numerosa schiera di giornalisti muti. E poichè si picca di essere freddurista, aggiunse che i Ministri erano riusciti a battere la stampa.

Quindi i quattro Ministri si precipitarono alla colazione presso la Legazione di Cecoslovacchia, dove il Ministro degli Esteri cecoslovacco, dott. Krofta, li aveva attesi per due ore.

Intorno ai risultati positivi della Conferenza si apprende che sono stati firmati due protocolli. Nel primo, dietro richiesta della Romania, sono stati precisati gli impegni della Turchia per un libero passaggio delle navi attraverso ai Dardanelli nel caso di chiusura degli Stretti. Nel secondo protocollo, dietro richiesta della Grecia, sono stati precisati gli impegni di alleanza dell'Intesa Balcanica per il caso di un conflitto con una Potenza non balcanica.

A quanto si apprende, contemporaneamente al problema della rimilitarizzazione degli Stretti, si è approvato anche il diritto della Grecia di fortificare le isole dell'Egeo.

Nel comunicato ufficiale non si fa affatto cenno dell'Albania, però sembra che si sia accettato in questo problema il punto di vista della Grecia. A tale riguardo corrono voci fantastiche. La Grecia si sarebbe impegnata, per il caso che l'Albania attaccasse la Jugoslavia, di adempiere ai propri doveri di alleata. Qualora però fosse l'Italia ad attaccare la Jugoslavia attraverso l'Albania, questo non sarebbe un attacco che, in base allo strumento del Patto balcanico, richiederebbe un aiuto automatico. Se invece all'attacco partecipassero anche truppe albanesi, gli aiuti della Grecia diverrebbero nuovamente di attualità. Sembra però che queste voci in questa forma non corrispondano ai fatti.

Un'idea svanita

Col secondo protocollo di questa Conferenza Balcanica sono state limitate le basi del Patto balcanico, di modo che esso veramente si riduce ora ad una semplice alleanza regionale diretta contro la Bulgaria. L'idea originale del Patto balcanico destinato, secondo il defunto Re Alessandro di Jugoslavia, ad essere una barriera contro l'Italia, sembra sia svanita. Data questa situazione, il patto ha perduto valore per la Jugoslavia, anche perchè in Jugoslavia si nota un movimento sempre più intenso per un avvicinamento alla Bulgaria.

Regna sempre ancora grande mistero intorno alle difficoltà sorte all'ultimo momento che hanno reso necessario di prolungare i lavori della Conferenza oltre il termine prefissato. Nei circoli jugoslavi si afferma che la Turchia ha posto nuovamente all'ordine del giorno la questione del riconoscimento dell'Unione sovietica da parte della Jugoslavia, però queste voci vengono smentite nei circoli vicini al Ministro degli Esteri turco.

30 sotto zero in Siberia

RIGA, 6

Nella Siberia Orientale la temperatura è scesa a 30 gradi sotto zero. La improvvisa ondata di freddo ha causato danni ingenti e molte vittime.

Una collisione nella nebbia

tra due piroscafi da carico

BREST, 6

A causa della nebbia il piroscafo da carico italiano «Assunzione» è entrato in collisione al largo di Ouessant con il vapore greco «Katingo», che ha avuto una larga falla. L'equipaggio del «K[atingo]» è stato raccolto a bordo [dell'«As]sunzione», che è rientrato [in porto] con la prua fortemente da[nneggia]ta. Due rimorchiatori di s[alvatag]gio tentano di rimorchiare [il «Ka]tingo» che minaccia di a[ffondare].

Il "Hindenburg,, è p[artito]

per il Nord Americ[a]

FRIEDRICHSHAF[EN]

Il dirigibile «Hindenburg» [è par]tito alle 21.30 per il suo pr[imo viag]gio nel Nord-America. [...] prima era stato tratto dal[la] tesca rimessa e attaccato a[l ...] La partenza si è svolta [...] regolarissimo. *(United Pr[ess])*

NOTIZIE BR[EVI]

Una grave epidemia di [...] scoppiata in tutta l'Estonia [...] le, gli uffici, le banche [...] Si registrano numerosi dec[essi].

Il Principe Enrico Lubom[irski] deciso di lasciare la diplom[azia ...] lacca per ritirarsi in un c[onvento di] gesuiti.

Due uomini mascherati si [sono in]trodotti nottetempo in una [villa] di Stoccolma e raggiunta la [stanza] dove dormivano due signor[e ...] no costrette, rivoltelle alla [mano, a] consegnare loro 53.000 coro[ne ...] si sono allontanati indistur[bati].

SI TIRANO LE SOMME

ai Comuni Eden constata il fallimento della Lega

Alla riunione del Gabinetto il realismo avrebbe prevalso

LONDRA, 6

...a dell'apertura della discussione sulla politica estera, il Ministro degli Esteri ha dovuto rispondere ad alcune interrogazioni, fra ...i una di un deputato che vo...pere se il Governo britannico ...ebbe rifiutato di firmare un ...to o di addivenire ad un accordo col Governo italiano fino a ...o la questione dell'attacco ...o l'Abissinia fosse stata sistemata dalla Società delle Nazioni. ...nor Eden ha risposto che è a... del Governo britannico di ...ere in considerazione tutte le ...tanze prima di concludere accordi con una Potenza estera.

...en risponde alle accuse

...ibattito sulla politica estera ...iniziato dal socialista Dal... che ha cominciato toccando ...omento dei crediti della City ...ndra alla Germania, per poi ...arsi che i negoziati per il ...to anglo-egiziano procedano ...lentamente. Il portavoce dei ...sti, fra le risate ironiche del...ggioranza, ha lanciato i suoi ...hi al Governo accusandolo di ...responsabile della guerra ita...ssina, guerra che il Governo ...nnico avrebbe potuto preveni... essere venuto meno agli impegni assunti con l'articolo 16 del ...nant; di avere incoraggiato ...sinia a resistere, dandole l'il...e che la Società delle Nazioni ...be aiutata; di avere infine ...donato gli abissini al loro ... senza dare loro alcun aiu... ...ettivo, mentre ha aiutato ...lini, fornendo all'Italia materie indispensabili per la guerra e ...almente il petrolio.

...ocialista Dalton, largamente ...eggiato, ha accusato il Governo di aver fatto dei profitti pecu... ...u queste forniture e di ave... ...ato il discredito sulla Società delle Nazioni e sull'intero principio della sicurezza collettiva, tra... così la fiducia di milioni di ...i che avevano votato per il ...o nella speranza di appoggiare la politica della Società delle Nazioni.

...nor Eden ha risposto sdegnosamente al signor Dalton, ri... le accuse più aspre. Poi ...o con maggior calma alla ...e abissina. Innanzi tutto ...a detto che la Camera deve ...dere con grande soddisfazione l'opera compiuta dai funzionari ...Legazione britannica ad Addis Abeba e dalle truppe che l'hanno difesa durante le gravi contin... degli ultimi giorni.

«...iamo orrore della guerra»

...pposizione — ha proseguito ... — ha accusato il Governo di ...tradito la Società delle Nazioni. La verità è che durante tutta la controversia italo-abissina, ...to i negoziati e sin da quando ...oppiò la guerra, il Governo ...nnico ha preso tutte le iniziative. Il Governo britannico è stato ...che ha affermato pubblicamente a Ginevra che si dovevano ...are le sanzioni sul petrolio. ...olezza delle sanzioni economiche e finanziarie già applicate ...era nel fatto che non potevano ...re immediatamente efficaci. ...sanzione che avrebbe potuto ... immediatamente efficace sa... stata quella di impedire al... l'uso del Canale di Suez. ...questo provvedimento — ha ...Eden — avrebbe portato inevitabilmente ad una guerra. Se il ...no britannico non ha insistito ...le sanzioni militari, è stato ...hè ha orrore di una guerra, e ...perchè dubitasse del risultato ...di essa.

...ogni stadio della controversia ...continuato il signor Eden — ...rno si è sempre sforzato di ...la questione nell'ambito della Società delle Nazioni. Noi dobbiamo ora riconoscere che l'opera ...Lega è fallita in questa con...sia e dobbiamo anche confessare il profondo disappunto del Governo britannico. Ma nulla è più ...oloso di una politica estera ...sull'irreale. E' chiaro che la ...tà dele Nazioni deve continuare ad esistere. In un momento ...nde difficoltà il Governo britannico ha mantenuto i suoi impegni ...a le decisioni da prendersi ...nsiglio della Società delle Nazioni lunedì prossimo devono essere ...tive ed il Governo britannico ...erà la sua parte di responsabilità.

...po queste dichiarazioni abba... succinte e che sono state ac... piuttosto freddamente dalla ...era, il signor Eden si è limitato ad aggiungere che spera che ...ni l'Ambasciatore britannico a ...no possa presentare il questionario al Governo britannico.

Riarmare

...proposito della questione renana e della denuncia unilaterale del ...tato di Locarno, il signor Eden detto:

«Io posso sostenere che noi abbiamo tenuto durante questa questione e durante i negoziati la stessa condotta sin dal principio. Nostro proposito è di trasformare un periodo di crisi in un periodo di opportunità favorevoli. La denuncia unilaterale del trattato di Locarno è stata un grave colpo alla struttura della sicurezza in Europa; è nostro compito ora di ricostruirla. Noi abbiamo già dato un certo contributo a quest'opera e continueremo a darlo perchè crediamo che sia una necessità molto urgente.»

Il signor Eden ho concluso con alcune dichiarazioni sul riarmo dell'Inghilterra che «nell'attuale momento è una necessità assoluta ed un elemento indispensabile per fronteggiare tutte le difficoltà».

Ha cercato di ribattere al signor Eden il liberale signor Arcibaldo Sinclair, che ha dichiarato che la questione tra l'Italia e la Società delle Nazioni non è risolta. Poi si è lanciato nelle argomentazioni care ai sanzionisti puri. Sentiamo tutti — ha detto — un senso di umiliazione e di sofferenza, e dovranno passare molti anni prima che il nostro popolo dimentichi e perdoni queste umiliazioni. Una grossa responsabilità grava sul nostro Primo Ministro, il quale è arrivato persino a dubitare dell'opera della Società delle Nazioni, di quello strumento che invece doveva costituire la sua arma più efficace. Potete immaginare Mussolini dubitare del suo esercito?

E Sinclair continua a lungo, concludendo alla fine che le sanzioni non devono esser tolte ed anzi devono essere rafforzate.

Chamberlain

Ha parlato poi Sir Austen Chamberlain, che ha pronunciato un notevole discorso:

«L'idea che la Granbretagna possa tenere il suo posto alla Società delle Nazioni — ha detto — senza riconoscere che il posto da occupare deve essere quello di una grande Potenza, è vivere nelle nuvole, come molta gente vive oggi. A mio parere è chiaro che la minaccia di sanzioni economiche non può distogliere una grande Potenza dalla via che intende seguire. Per questo avevo detto allo scoppio della controversia, che ero disposto ad andare, in unione alle altre Potenze, fino all'uso della forza militare...»

Le circostanze sono in seguito profondamente mutate. Le sanzioni non hanno fatto cessare la guerra. La guerra è cessata con la completa disfatta dell'Abissinia, con la totale occupazione del suo territorio da parte dell'Italia e con la fuga dell'imperatore.

Chiedere in questo momento di continuare e di inasprire le sanzioni è una politica futile e pericolosa. Domando a coloro che insistono ancora oggi in questa politica se sono disposti a calcolare il costo e a pagare il prezzo dell'avventura.

E Chamberlain ha concluso:

Sarebbe veramente ingenuo chi osasse profetizzare che l'Italia esaltata dalla sua vittoria, orgogliosa delle sue conquiste, sarebbe disposta a cedere ad una forza qualunque che le si mettesse contro.

Poi Sir Austin Chambelain è passato a discutere brevemente il problema della Germania.

Churchill insorge

Alla fine il dibattito è riassunto dal Sottosegretario agli Esteri Lord Cranborne, che risponde succintamente ai vari oratori. In quanto all'azione futura della Società delle Nazioni, Lord Cranborne ironizza e dice che tutti gli argomenti dell'opposizione sarebbero molto efficaci e potrebbero costituire un'ottima piattaforma per le discussioni di lunedì prossimo a Ginevra, se essi fossero basati sulla realtà delle cose.

A chi poi diceva che la Granbretagna non aveva usufruito dell'appoggio che gli Stati Uniti avrebbero certamente dato nell'autunno scorso circa le sanzioni sul petrolio, intendendo così di cooperare con la Società delle Nazioni, il rappresentante del Governo dice che le statistiche dimostrano come le esportazioni di petrolio dall'America in Italia aumentarono proprio nel periodo di tempo in cui si affermava che gli Stati Uniti erano decisi ad applicare le sanzioni stesse. L'oratore termina dicendo che la Granbretagna ha speso dei tesori ed ha corso dei gravi rischi sostenendo un grande principio, nel quale credeva. E conclude ricordando che il Governo britannico ha sempre preso l'iniziativa a Ginevra e altrove negli avvenimenti internazionali.

Queste parole fanno insorgere Winston Churchill, il quale dice che ormai tutti gli interessi britannici in ogni parte del mondo sono esposti al più grave disastro. E soggiunge:

«Il Sottosegretario ha detto che la Granbretagna ha preso delle iniziative e che è stata una condottiera. Dove ci ha condotti? Il Primo Ministro avrebbe dovuto prender parte a questa discussione. Egli è l'uomo che tiene il potere e non si può tenere il potere senza assumerne le responsabilità».

L'oratore è del parere che se il Primo Ministro, ricevendo ieri l'altro una deputazione dell'Unione britannica per la Lega delle Nazioni, ha detto che «si sentiva profondamente umiliato», si ha ragione di domandare: «Umiliato da chi?». Churchill conduce con grande vivacità il suo attacco contro il Primo Ministro e conclude:

«Io dico che queste idee d'un uomo che tiene tutti i poteri e non affronta la realtà d'una discussione pubblica e di un dibattito alla Camera dei Comuni, produce un grave torto agli affari dello Stato e che se continua così egli porta il suo Paese alla demoralizzazione».

Un deputato socialista propone allora di continuare la discussione e vorrebbe presentare una mozione di sfiducia per il Governo. Ma i deputati votano la chiusura del dibattito. Sono le 23.30.

Se l'Italia dichiarasse l'annessione dell'Etiopia

Nelle due ore in cui è durato stamane il Consiglio di Gabinetto inglese i Ministri hanno parlato quasi esclusivamente di Abissinia e di Società delle Nazioni. Secondo quanto pubblicano i giornali, stasera il signor Eden avrebbe tentato di trincerarsi ancora nell'intransigenza, appoggiato da altri due Ministri, ma la corrente dei Ministri «realisti» ha finito per dare il tono alle decisioni di Gabinetto. Si assicura infatti, che per quel che riguarda le sanzioni e la riunione del Consiglio della Società delle Nazioni di lunedì prossimo, il Governo inglese abbia deciso, non solo di non avanzare alcuna proposta per nuove sanzioni, ma neppure di appoggiare eventuali proposte per il mantenimento di quelle finanziarie ed economiche già in vigore.

Sarebbe stata prospettata anche l'opportunità di proporre senz'altro e sin dall'inizio della riunione del Consiglio della Lega una profonda radicale riforma di tutto l'organismo ginevrino.

Nel Consiglio è stata discussa anche la situazione diplomatica che si è creata con la fuga dell'imperatore. Di fatti il ministro etiopico a Londra non rappresenta più nessuno, ma questa rappresentanza è caduta «de jure» in quanto il ministro non ha ricevuto le credenziali da presentare al nuovo Re. Per questa ragione ieri mattina quando il Re d'Inghilterra Edoardo VIII ricevette l'omaggio dell'intero Corpo diplomatico presso la sua Corte, il ministro o meglio l'ex ministro etiopico non potè presentarsi.

Per quel che riguarda la Legazione britannica ad Addis Abeba, il Gabinetto avrebbe deciso di attendere gli avvenimenti. Se, come si afferma a Londra, la Camera dei deputati italiana nella sua riunione di sabato prossimo voterà la legge dell'annessione dell'Abissinia all'Italia è ovvio che i Ministri esteri dovranno essere ritirati.

Secondo quanto si dice stasera a Londra, il Governo britannico non farebbe opposizione a questa misura, che equivarrebbe in un certo modo al riconoscimento dell'occupazione di diritto e di fatto dell'Etiopia da parte dell'Italia.

Una dimostrazione a Nairobi contro la cessione del Tanganika alla Germania

NAIROBI, 6

Si è svolta oggi una dimostrazione di protesta contro il progetto di cessione del mandato del Tanganika alla Germania. La folla è stata arringata da lord Francis Scotto, capo dei colonizzatori britannici, il quale si accinge a partire per Londra allo scopo di discutere col Governo inglese la questione del Tanganika e altri problemi africani.

Un appello di Lady Astor per la revoca delle sanzioni

LONDRA, 6

Gli esportatori di pesce fresco della Cornovaglia hanno invitato la deputatessa Lady Astor ad ottenere l'immediata revoca delle sanzioni ed i risarcimenti dei danni subiti. (Stefani).

Restare o no nella Lega? Il dilemma degli Stati scandinavi

LONDRA, 6

La Reuter ha da Copenaghen:

La questione di restare nella S. d. N. o di ritirarsi da essa, a quanto si crede sapere, è uno dei punti principali che verranno discussi nella riunione dei Ministri degli Esteri dei Paesi scandinavi e dell'Olanda sabato prossimo a Ginevra.

Un trattato d'amicizia tra l'Egitto e l'Arabia Saudita

CAIRO, 6

Negli ambienti politici si annunzia che i negoziati per la conclusione di un Trattato di amicizia fra l'Egitto e l'Arabia Saudita si sono conclusi felicemente. Si ritiene imminente la firma dell'accordo.

Cerruti a colloquio con Leger

PARIGI, 6

S. E. Cerruti, Ambasciatore d'Italia, si è recato quest'oggi al Quai d'Orsay, dove è stato ricevuto dal Segretario generale del Ministero degli Esteri, Leger. Il colloquio tra il rappresentante del Governo italiano e il diplomatico francese ha avuto per oggetto la situazione attuale della politica italiana in Africa Orientale — non è il caso infatti di parlare di conflitto italo-etiopico — e il senso che deve essere attribuito al discorso pronunciato dal Duce nella storica adunata del 5 maggio per annunciare al popolo italiano la conquista di Addis Abeba. Il signor Leger ha preso nota della comunicazione.

Salvo rarissime eccezioni è facile constatare che nei circoli politici francesi le intenzioni del Governo di Roma per affermare in modo inequivocabile la pace romana in Abissinia, sono considerate con ingiustificata apprensione.

Il redattore diplomatico dell'ufficioso Petit Parisien scriveva stamane che sarebbe prudente per l'Italia stabilire un protettorato riconoscendo le zone d'influenza francese e inglese previste dal Trattato tripartito del 1906. Questa prima puntata contro gli interessi italiani è seguita, come si vedrà, da altre.

Pertinax, nell'Echo de Paris, riconosce che la miglior cosa sarebbe quella di lasciar fare agli avvenimenti. L'importante per la Francia — scrive il giornalista — è di organizzare una coalizione antitedesca. Nelle dichiarazioni di Mussolini a Ward Price è detto chiaramente che si deve riformare nel senso fascista — cioè della gerarchia dei valori — l'istituzione di Ginevra, il che può dispiacere a certe Potenze minori che hanno tutte i loro interessi legati a quelli della Francia.

L'anglofila Information constata dal canto suo, che Mussolini «offre la collaborazione dell'Italia per la difesa della pace europea. E con ciò Egli raggiunge Hitler e Eden. Egli augura la collaborazione delle Potenze occidentali per la difesa del loro patrimonio comune; egli va, per condurre a bene questo grande compito, fino a incoraggiare la Società delle Nazioni a vivere e ad agire.

Il tasso di sconto elevato in Francia al 6 per cento

PARIGI, 6

La Banca di Francia ha elevato il tasso di sconto dal 5 al 6%. Il tasso degli anticipi sopra titoli dal 6 all'8%, il tasso degli anticipi a 30 giorni al massimo sugli effetti pubblici a scadenza determinata che non eccedono i due anni, dal 5 al 6%.

Panamerica in gestazione

Un continente si allontana da Ginevra e dall'Europa

WASHINGTON, 6

Le discussioni in corso nelle Repubbliche sud-americane, e soprattutto le proposte che esse hanno inviato al Comitato organizzatore dell'imminente Conferenza panamericana di Buenos Aires, hanno rilevato un movimento assai diffuso in favore della costituzione di una Lega delle Nazioni del Nuovo Mondo, completata da un'Alta Corte di Giustizia internazionale, esclusivamente americana per composizione e giurisdizione.

Le varie proposte

Non sono poche, infine, quelle Potenze che sollecitano addirittura l'elaborazione di un nuovo diritto internazionale codificato, la cui interpretazione e applicazione sarebbe definita alla Corte anzidetta, il quale meglio garantisca la mutua sicurezza delle Nazioni dell'emisfero occidentale di quanto non provveda concretamente il Covenant ginevrino e i trattati da esso ispirati o derivati.

Le Repubbliche di Colombia e di San Domingo hanno proposto una Lega delle Nazioni in terra americana; l'Argentina si è espressa in favore di una Commissione internazionale (limitatamente all'America) con l'autorità di decidere entro certi limiti ben definiti le misure da applicare contro chi minacciasse la pace in un punto qualsiasi dell'emisfero occidentale senza interpellare preventivamente le singole Nazioni che la compongono.

Ciò, si dice, sarebbe di grande vantaggio per la tempestività della azione preventiva contro le minacce alla pace.

Tale Commissione dovrebbe avere anche la facoltà di far evacuare i territori invasi o di organizzare una polizia internazionale per impedirne l'invasione.

L'Argentina è anche favorevole ad un certo sistema di sanzioni alquanto diverso da quello ginevrino contro il trasgressore al Patto Kellogg o di quello Saavedra-Lamas. Altre Repubbliche, come il Perù e il Venezuela, sollecitano e propongono esse stesse misure per una più completa e assoluta difesa della neutralità americana contro minacce da altri continenti. Lo stesso Perù e il Salvador sono favorevoli ad una Corte di Giustizia in terra americana, con vastissima giurisdizione e l'unificazione di tutti i trattati interamericani di solida amicizia e di mutua assistenza. Il Salvador propone addirittura un trattato di assoluta solidarietà in terra americana.

Neodottrina di Monroe

Gli studiosi della situazione ritengono che alcune delle proposte su menzionate saranno alla base della formulazione, che sembra già sicura, della nuova dottrina di Monroe, che dall'antica si differenzierebbe nel senso che tutte le Nazioni, e non soltanto gli Stati Uniti, sarebbero chiamate ad applicarla su un terreno di assoluta parità.

Quanto alle funzioni della Lega in terra americana, molti sono coloro i quali ritengono che essa potrà essere assai più efficace dell'istituto ginevrino, perchè formata da gruppi nazionali che hanno molti problemi comuni, i quali per sè impongono la solidarietà più che la rivalità.

La Colombia, nel formulare le sue proposte, muove anche una critica serrata all'applicazione ginevrina dell'articolo 16 del Covenant, che è definito uno strumento di politica imperialista contro uno stesso membro della Lega.

Il Segretario di Stato Cordell Hull, che presiede l'opera del Comitato organizzatore della Conferenza, dopo aver studiato attentamente nei giorni scorsi le proposte dei singoli Governi, chiede oggi a molti di essi chiarimenti e semplificazioni suppletive dei loro punti di vista. (United Press).

Re Faruk al Cairo acclamato dalla popolazione

CAIRO, 6

Re Faruk, sbarcato dal «Viceroy of India» stamane alle 8 ad Alessandria d'Egitto, è stato ricevuto da Principi, Ministri e autorità cittadine. Nel tragitto dal porto alla stazione, la popolazione ha tributato al Sovrano un entusiastico saluto, gettando fiori sulla carrozza reale.

Re Faruk è partito alle 9.30 per il Cairo, ove è arrivato alle 12.35, accolto da grandi acclamazioni.

La fine in Spagna dello sciopero marittimo

MADRID, 6

Gli armatori hanno ammesso la giornata di otto ore nella marina mercantile, è stata questa la base dell'accordo intervenuto e che mette fine allo sciopero dei marittimi.

In seguito alla dichiarazione dello sciopero generale a Cadice, questa mattina il vapore norvegese «Stella Polaris» che trasportava a bordo un certo numero di turisti stranieri, non ha potuto recarsi a Cadice, ma si è diretto a Gibilterra.

Il 19 maggio festa turca dedicata all'educazione fisica

ISTANBUL, 6

Il 19 maggio, data dello sbarco di Ataturk nel porto di Samsun e dell'inizio della resistenza al Governo del Sultano e agli invasori greci, è stata dichiarata giornata di festa e dedicata all'educazione fisica.

Pellegrinaggio ungherese a Roma

BUDAPEST, 6

Un pellegrinaggio di varie centinaia di ungheresi, guidato dal Cardinale Primate d'Ungheria, Seredi, è partito per Roma. Visiterà anche varie città d'Italia. Un secondo numeroso gruppo, con a capo il borgomastro di Budapest, Szendy, partirà il giorno 8.

L'importazione del legno proibita in Bulgaria

SOFIA, 6

Un decreto del Consiglio dei Ministri proibisce la importazione del legno da costruzione dall'estero. (Radio Stefani)

L'inizio di un altro volo Londra-Città del Capo

LONDRA, 6

L'aviatore inglese Brook, il quale detiene il primato del volo dall'Australia all'Inghilterra, ha decollato stamane a destinazione di Città del Capo a bordo di un piccolo aeroplano cecoslovacco.

L'aviatore Brook, partito stamane dall'aerodromo di Lympine, a bordo di un apparecchio di 40 cavalli, conta di arrivare alla Città del Capo entro dieci giorni, seguendo la via Roma-Tunisi-Tripoli-Bengasi e Cairo.

L'ombra del Giappone sull'Asia

Il programma di predominio riaffermato da Arita alla Dieta

TOKIO, 6

Il Primo Ministro Hirota, il Ministro degli Esteri Arita, il Ministro della Guerra Terauchi, hanno pronunciato discorsi stamane alla Dieta esponendo il programma politico del Governo.

Il Ministro Terauchi ha deplorato vivamente i tentativi di colpo di stato militare del 26 febbraio, affermando che coloro che vi hanno partecipato non costituivano che una debole parte dell'Esercito, il quale rimane sempre fedele alle sue vecchie tradizioni.

I giornali riportano, commentandolo ampiamente, il discorso del Ministro degli Esteri, il quale ha affermato la necessità che il Giappone abbia il predominio in Estremo Oriente se si vuole il mantenimento della pace in Asia. Circa gli incidenti russo-mongolo-manciuriani Arita ha detto che essi si devono alla mancanza di una precisa delimitazione della frontiera, delimitazione che il Giappone cercherà di ottenere, sebbene non sia questo il solo pericolo per la pace minacciata dai continui superarmamenti russi e dalla diffidenza dei Soviet per l'Impero del Sol levante.

Il Ministro — dopo avere espresso la speranza nella riuscita dei negoziati tra il Manciukuo e la Cina, parlando delle relazioni internazionali, ha accennato alla necessità di mantenere buoni rapporti con l'Inghilterra, purchè — ha specificato Arita — si risolvano le questioni pendenti fra i due Paesi e si riconosca la supremazia del Giappone in Estremo Oriente. Egli ha terminato dicendo che le buone relazioni fra il Giappone e gli Stati Uniti sono la chiave della pace nel Pacifico.

Il Ministro della Guerra annuncia che la prima Divisione partirà oggi per la Manciuria.

L'Imperatore Hiro-Hito dirigerà le prossime manovre navali

TOKIO, 6

Il Ministro della Marina annuncia che l'Imperatore dirigerà personalmente le grandi manovre navali che cominceranno in agosto e finiranno alla fine di novembre in una regione del Pacifico che non viene precisata. Centocinquanta navi da guerra vi prenderanno parte.

Nuove conversazioni cino-giapponesi sull'Hopei e sul Ciahar

SCIANGAI, 6

Sono imminenti nuove importanti conversazioni a Tien-Tsin per il regolamento delle questioni dell'Hopei e del Ciahar. Mentre portavoci cinesi lasciano credere che l'accordo per la soppressione del Governo autonomo dell'Hopei orientale sia virtualmente raggiunto, si ritiene che le autorità militari nipponiche richiederanno, prima di consentire la soppressione, altri vantaggi oltre quelli strategici loro derivati dalla collaborazione militare con Nanchino per combattere il comunismo nel nord della Cina.

Particolare importanza assumono le dichiarazioni dei rappresentanti nipponici che il Giappone si vede impossibilitato di collaborare alla soppressione del contrabbando nella Cina settentrionale, contrabbando che preoccupa il Governo di Nanchino e l'amministrazione delle dogane e minaccia serie ripercussioni economiche, fino a che non verrà ristabilita la direzione indipendente delle dogane di Tien-Tsin, che ebbe breve vita durante il fallito tentativo comunista del 1931. Le richieste del Giappone tendono, evidentemente, ad assicurare al nord della Cina importanti cespiti doganali, che verrebbero a mancare a Nanchino. Tuttavia Tokio appare intenzionato a non ledere gli interessi finanziari stranieri, anzi gli ambienti nipponici asseriscono che, dato l'inefficace regime doganale attuale del nord della Cina, minato da un insopprimibile contrabbando, una direzione doganale indipendente a Tien-Tsin è il solo mezzo per garantire prestiti esteri.

Imponente manifestazione patriottica della massa operaia triestina

Cortei di studenti percorrono le vie e le piazze suscitando vivo entusiasmo

Il discorso del Duce commentato nelle scuole

Un'altra fervida giornata di entusiasmo ha vissuto ieri Trieste: tutta ammantata di tricolori e di vessilli alabardati, dai palazzi alle case più umili, da torri e pennoni ai balconi, alle insegne e alle vetrine dei negozi, dalle piazze e dalle rive al mare, dove garrivano al sole i gran pavesi delle navi, la città è stata pervasa dal mattino a tarda sera da uno spirito di gioia commossa e di festività. Grandi immagini del Re e del Duce, assieme a striscioni inneggianti alla Vittoria e ai suoi artefici, hanno tappezzato muri e vetrine. E canti e fanfare e vessilli hanno traversato ancora a ondate.

Nella mattinata, per disposizione del R. Provveditore agli Studi, negli istituti e nelle scuole di ogni ordine e grado, lo storico discorso del Duce è stato letto e commentato agli alunni, assieme al significato della Vittoria imperiale in A. O. Ovunque la lettura e i discorsi degli insegnanti incaricati hanno dato luogo a manifestazioni vibrantissime di entusiasmo.

Colonne e colonne di studenti e di alunni si sono mosse quindi da ogni parte della città, dirigendosi al canto degli inni patrii, coi vessilli in testa, verso il Colle di San Giusto, verso la Casa del Combattente, verso la Casa del Fascio, la Prefettura e la sede dell' O. B. La sfilata delle schiere giovanili inneggianti al Re e al Duce ha costituito uno spettacolo di superba bellezza: tutte le vie e le piazze sono state invase da rivoli di giovinezza gioiosa e da ondate di canti e di evviva. Trieste ha salutato commossa e orgogliosa il passaggio dei suoi più giovani figli, già fieri soldati della Patria e del Fascismo, delle bimbe e delle fanciulle gentili, future mamme d'Italia.

L'alalà dei lavoratori

Ieri nel pomeriggio, i lavoratori triestini hanno voluto manifestare in forma solenne ed imponente il loro giubilo e la loro fede al Duce per la grande, folgorante vittoria dei nostri valorosi soldati in Africa Orientale. L'ardente e patriottica manifestazione popolare si è svolta in Piazza Unità ove, verso le 17, hanno confluito serrate schiere e imponenti colonne di lavoratori e di operaie con alla testa i gagliardetti delle singole categorie e grandi bandiere e cartelli con scritte inneggianti al Re, al Duce, all'Italia fascista, ai valorosi combattenti dell'Africa Orientale.

Festosi cortei di operai e operaie

Al canto degli inni e alle acclamazioni gioiose di fede, la massa dei lavoratori ha, in poco tempo, occupato tutta la piazza, addensandosi particolarmente davanti al Palazzo della Prefettura. All'imponente ed interminabile sfilata degli operai si sono aggiunti gioiosamente cittadini e giovani, i quali hanno approfittato della bella e inaspettata occasione per rinnovare al Duce amatissimo i sentimenti di riconoscenza e di amore che prendono oggi i cuori di tutti gli italiani e che erano stati espressi la sera innanzi all'adunata generale.

Piazza Unità, pavesata di tricolori, pulsante di vita, illuminata dai raggi del sole che stava per tramontare, era smagliante di bellezza e offriva una visione suggestiva agli occhi ammirati dei cittadini, che dai balconi e dai poggioli dei palazzi salutavano le colonne operaie che andavano ammassandosi davanti al Palazzo del Governo. Primi a giungere sulla piazza sono stati i lavoratori dell'industria, con alla testa la banda dei Cantieri che suonava inni e marcie patriottiche e militari. Poscia si sono susseguite a brevi intervalli le schiere degli operai appartenenti alle altre numerose aziende cittadine, nonchè gli iscritti ai Sindacati dei lavoratori dell'agricoltura, del commercio e dell'artigianato.

Alla vibrante manifestazione operaia hanno voluto aggiungersi pure tutti gli esponenti delle organizzazioni dopolavoristiche, [illegible] ed i dirigenti delle grandi aziende industriali.

I lavoratori, adunatisi in file compatte sotto il Palazzo del Governo, anelavano di esprimere al capo della Provincia la loro inesauribile passione di fede e la loro grande, irrefrenabile gioia per la magnifica, luminosa vittoria. E quando, poco dopo le 18, si sono affacciati al poggiolo del Palazzo S. E. il Prefetto e il Vicesegretario federale, un'ovazione altissima si è elevata da migliaia di petti per acclamare e scandire la fatidica parola: «Duce! Duce!».

Ad un cenno del segretario provinciale dei Sindacati dell'industria, la folla dei lavoratori si è raccolta in religioso silenzio. Il segretario provinciale, Suriani, rivolgendosi a S. E. Tiengo, lo ha pregato di rendersi interprete presso il Duce della fede, della passione e del giubilo che animano i lavoratori di Trieste per la grande ora storica che la Nazione sta attraversando. Imponenti acclamazioni [illegible] della moltitudine addensata sulla piazza sottolineano l'ardente desiderio [illegible] «Giovinezza».

Il saluto del Vicefederale

Ristabilito il silenzio, prende la parola il Vicesegretario federale seniore Grazioli, per esaltare la potentissima vittoria riportata dal Duce, e con lui da tutto il popolo italiano, sulla coalizione societaria di 52 Stati, con la conquista e la redenzione di tutta l'Etiopia. L'oratore ha quindi messo in rilievo il lieto contegno del popolo lavoratore che, agli attacchi della coalizione antifascista, ha risposto stringendosi, con la vanga e col fucile, intorno al Duce per le maggiori mète verso le quali punta l'Italia mussoliniana.

Il Vicesegretario federale conclude il suo breve, vibrante discorso col saluto al Duce. La moltitudine, che attraverso numerosi altoparlanti collocati in vari punti della piazza aveva ascoltato l'appassionato discorso, prorompe ora in una altissima, formidabile ovazione al Duce.

Il discorso del Prefetto

Prende quindi a parlare S. E. il Prefetto. Il capo della Provincia esordisce accennando all'annuncio della folgorante vittoria dato dal Duce all'Italia e al mondo, e alla superba adunata delle forze del Regime e del popolo svoltasi in Piazza Unità; S. E. Tiengo prosegue mettendo in rilievo l'entusiasmo e la esultanza fervidissimi con i quali i lavoratori triestini avevano accolto la possente parola del Capo; quindi dice che il popolo lavoratore ha voluto ritornare nella piazza per attestare, oltrechè il suo orgoglio per il trionfo, la sua ferma, incrollabile volontà di operare con perfetta disciplina per il raggiungimento delle nuove mète dell'Italia fascista.

Dopo aver assicurato che darà attestazione al Duce di questi sentimenti che animano il popolo triestino, S. E. il Prefetto esalta, con nobili parole, il grandioso contributo dato dai lavoratori ai soldati del Re e del Duce per la vittoria delle nostre armi e della nostra civiltà in Africa Orientale, e si dice certo che le maestranze della nostra città saranno sempre pronte a dare, con il braccio e con la fede, ovunque occorra, mirabili prove di volontà e di devozione alla Patria e al Duce.

Le parole di S. E. Tiengo, che sono state più volte interrotte da vibranti applausi ed acclamazioni, sono coronate da lunghe, frementi espressioni di devozione al Duce.

Terminata l'imponente manifestazione, la folla, al canto degli inni e tra lo sventolìo delle bandiere, si scioglie. Un forte gruppo di lavoratori si reca, con la musica in testa, in Piazza Oberdan, dove improvvisa una fervida manifestazione davanti alla Casa del Combattente. Quindi operai e operaie si sciolgono in tanti gruppi e cortei che, bandiere e cartelli in testa, attraversano ancora cantando e inneggiando le vie cittadine, salutati ovunque con affetto e simpatia.

La manifestazione al Rossetti

Durante tutta la serata l'animazione è durata vivissima in città. Canti di gioia e acclamazioni si sono levati ancora nelle vie, percorse da gruppi numerosi di giovani e popolani con vessilli. In tutti i locali pubblici sono stati eseguiti, tra grandi applausi, gli inni nazionali.

Al Teatro Rossetti, prima che lo spettacolo della Compagnia Merlini-Cialente avesse inizio, si svolse una vibrante manifestazione patriottica che si protrasse a lungo e trascinò il pubblico, che gremiva il teatro in ogni ordine di posti, al più grande entusiasmo. Mentre la folla affluiva nel teatro [illegible], si levarono nell'ampia sala le note di «Giovinezza», che il pubblico in piedi accolse con applausi calorosi. Successivamente, e mentre dal loggione venivano lanciati innumerevoli manifestini inneggianti alla vittoria delle nostre armi, la banda eseguì gli altri inni della Patria e della Rivoluzione, sollevando nuove e reiterate acclamazioni. La manifestazione terminò col saluto al Re e al Duce, mentre gli spettatori scandivano a voce altissima il nome del Duce.

A sera palazzi ed edifici accesero una grande luminaria, dando alla città un aspetto di superba festosità.

L'offerta delle fasciste triestine ai combattenti nell'Africa Orientale

Da parecchi mesi, silenziosamente e di gran lena, nei convegni del Fascio Femminile, nelle case e nelle scuole si lavora per i nostri vittoriosi combattenti in Africa Orientale.

L'iniziativa, limitata in un primo tempo all'offerta di sciarpe [illegible] ai giovani camerati comandanti dei gruppi di ascari, si estese poi molto più largamente, quando le nostre truppe raggiunsero le regioni montuose dell'Abissinia. E allora l'alacrità del lavoro prese maggior sviluppo, [illegible] che non fu donna o giovane fascista che non si sentisse lieta di mettersi al lavoro per inviare la sua sciarpa ai camerati combattenti.

Si distinsero nell'offerta dei doni gentili le allieve dell'Istituto magistrale. Esse ripresero le vecchie tradizioni della loro scuola, che nel 1912 aveva inviato lavori a maglia per i soldati italiani in Libia. Le alunne consegnarono al Fascio Femminile ben 600 magnifiche sciarpe di lana, gran parte delle quali furono inviate al Federale cap. Perusino, perchè le consegnasse ai suoi soldati. Collaborò anche attivamente con il Fascio Femminile il Gruppo delle donne ebree italiane, che per mezzo della signora Donati consegnarono anche moltissime belle sciarpe alla Fiduciaria provinciale.

Ogni sciarpa, specialmente quelle delle bimbe dell'Istituto magistrale, ebbe anche il suo ornamento simbolico e la sua letterina accompagnatoria. Così i nostri meravigliosi soldati ebbero la sensazione dell'affetto e della devozione con cui si seguì a Trieste la loro marcia vittoriosa, battaglia per battaglia, seppero che le donne triestine valutavano il loro sacrificio e cercavano almeno, null'altro potendo fare, di agucchiare i caldi indumenti di lana nell'ansia dell'attesa.

Tutti i dopolavoristi stasera in Piazza Unità

Questa sera alle 19 i complessi corali e bandistici dei Dopolavoro cittadini, in unione alla banda cittadina, svolgeranno in Piazza Unità un attraente programma, per celebrare la Vittoria in Africa Orientale.

Tutti i dopolavoristi si riuniranno nelle rispettive sedi fra le 18 e le 18.30 per affluire poi inquadrati con gagliardetto e musiche in Piazza Unità. Per la stessa ora sono convocati i complessi corali e bandistici.

Alla Corte d'Appello

Ieri mattina, all'inizio della udienza penale, tenutasi alla nostra Corte d'Appello, il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Lutri ha esaltato la vittoria delle armi italiane, entrate in Addis Abeba.

Alle calde parole del P. M. si è associato il Presidente cav. uff. Brogiani, per la Magistratura giudicante, e quindi, per il Foro, l'avv. Pompeo Robba.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando 5.a Legione M. D. I. C. A. T. - 35.o Gruppo C. A. *Gli appartenenti alle batterie 14.a e 141.a, domenica alle 9 al Poligono di Servola.*

Corso tavolo indicatore. *Gli addetti al corso del tavolo indicatore, in forza al 35.o Gruppo, domenica ore 9, al Poligono di Servola.*

40.a Centuria mitraglieri. *Gli appartenenti al 302.o Manipolo mitraglieri, domenica alle 9 al Poligono di Servola.*

Centro raccolta notizie. *Gli appartenenti alla III e IV squadra del C.R.N., domenica, in Caserma M. D. I. C. A. T.*

Corso di sanità. *Oggi avranno inizio le lezioni del corso sul servizio sanitario. Tutti gli iscritti alla squadra di Sanità, dovranno trovarsi alle 19 in Caserma M. D. I. C. A. T. Le lezioni proseguiranno il sabato in Caserma alla stessa ora e domenica 10 maggio, alle 9, al Poligono di Servola.*

G. U. F.

Sezione dispense. *Si comunica a tutti gli interessati che sono in vendita, presso la Sezione dispense, le seguenti pubblicazioni: a) Roletto-Levante: dispense di Geografia politica, economica e commerciale (adottate quale testo per gli esami di geografia I e II anno); b) Chianale: saggi su alcuni problemi di ragioneria (adottati quale testo per gli esami di ragioneria II anno); c) Chianale: «Il patrimonio degli enti pubblici nei conti e nei bilanci» (adottato quale testo per gli esami di ragioneria I anno). Saranno inoltre pronte fra qualche giorno tutte le altre pubblicazioni necessarie per gli esami di statistica, matematica finanziaria, computisteria ecc. Si comunica inoltre che si accettano anche ordinazioni a mezzo lettera, nel quale caso le dispense saranno inviate contro assegno. L'orario che verrà osservato è il seguente: martedì, dalle 17 alle 18; venerdì, dalle 17 alle 18. In tutti gli altri giorni si potranno prenotare le dispense presso la segreteria del «Guf» (via Rossini 4) durante le ore d'ufficio.*

F. G. C.

Comando federale. Reparto pre-aeronautico. *Tutti i Giovani Fascisti iscritti al reparto e dichiarati idonei alla visita medica, sono comandati di trovarsi, in borghese, domani 8 corr. alle 20 precise, al Fascio del Centro, per importanti comunicazioni. I Giovani Fascisti che desiderano iscriversi al reparto pre-aeronautico, sono invitati a presentarsi domani, venerdì, alle 20, al Fascio del Centro.*

Squadra palla-ovale. *I Giovani Fascisti iscritti si trovino oggi alle 17 allo Stadio del Littorio per la formazione della squadra. Chiunque altro volesse far parte di questa sezione, si presenti pure in campo.*

Il Sindacato ostetriche rammenta alle socie e a coloro che possono interessarsi dell'argomento che oggi alle 17 avrà luogo, nella sala maggiore dell'Unione, la conferenza di Padre Petazzi sul tema «Professione e moralità».

Per una via 5 Maggio

Una deputazione di studenti medi è venuta ieri nei nostri uffici per pregarci di rendere pubblico il loro desiderio che una via di Trieste sia intitolata alla data fatidica della conquista di Addis Abeba. I giovani si sono riservati di presentare la loro nobile proposta alle autorità.

ASTERISCHI

Un pensiero dall'Africa

Un episodio gentile, che mostra l'entusiasmo dei nostri soldati di Africa e la loro partecipazione ai più delicati sentimenti di chi è rimasto in Italia, è avvenuto ieri l'altro, subito dopo l'annuncio della vittoria. Martedì sera, infatti, è stato portato un fascio di fiori al Castello di Miramare. I fiori erano destinati a S. A. R. la Duchessa d'Aosta. Chi li mandava era un soldato della «Gran Sasso», il quale certo ignora a quale alta destinazione è giunto l'omaggio profumato, che egli voleva «fosse offerto, nel giorno della Vittoria, alla signora che, per prima, a Trieste, ha offerto la fede nuziale alla Patria». Come si ricorderà è stata appunto S. A. R. la Duchessa d'Aosta che per prima ha donato gli anelli. Il fioraio Perotti, al quale dall'Africa è giunto, per via aerea, il gradito incarico, lo ha fedelmente eseguito. Assieme ai fiori è stato portato a Miramare anche il biglietto che l'umile e valoroso offerente, il caporale Salvatore Germelli, della 24.a Compagnia trasmissioni della Divisione «Gran Sasso», ha inviato dall'A. O. Nella sua semplicità il biglietto ha un profumo di gentilezza che sarà certo gradito dall'Augusta Signora, alla quale i fiori sono stati inviati: «Distintissima signora — dice il biglietto — A lei, che per prima nella città di Trieste offrì la fede nuziale alla Patria, offro questi fiori esultando alla Vittoria in A. O. italiana. Viva l'Italia! 21 aprile 1936-XIV».

Onorificenze

Su proposta del Capo del Governo e del Ministro dell'Agricoltura e Foreste, il prof. Luigi Vedovi, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Trieste, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.

— Il prof. Artemio Ramponi, volontario di guerra, già docente di storia e filosofia per molti anni al Liceo «Dante» e da un anno pensionato presso il Liceo «Petrarca», è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.

— Con motu proprio sovrano, su proposta del Capo del Governo, il concittadino Francesco Rigo, dottore in matematica, professore presso il locale Istituto Magistrale maschile, ardente patriota irredentista e valoroso ufficiale volontario di guerra, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.

Nozze

Lunedì 4 maggio a Milano la gentile signorina Adele Bonifacio ha dato la mano di sposa al conte dott. Mario di Majo. Felicitazioni e auguri vivissimi.

Assemblea venditori ambulanti. Domani, venerdì, alle 20 avrà luogo nella sede sindacale, via S. Zaccaria 6, l'assemblea dei venditori ambulanti di mussoli, pane, nocciole, mandorle, bibite rinfrescanti, gelati, dolciumi e caldarroste, per procedere alla costituzione del Sindacato provinciale di categoria e all'elezione del presidente e dei componenti del direttorio del Sindacato stesso.

Della conferenza d'Orio alla Dalmatica sul tema: «Verso l'Impero coloniale italiano», che ha ottenuto un vivo successo, daremo relazione nel *Piccolo della Sera*.

Al «Dimm» si è tenuta iersera la seconda rassegna di attualità politica, svolta brillantemente dal camerata dott. Cordovado. Ne daremo la relazione nel *Piccolo della Sera*.

Il Dopolavoro Artigiano rammenta che le iscrizioni per la gita che si effettuerà dal 9 all'11 maggio a Firenze per la visita alla VI Mostra mercato dell'Artigianato si chiuderanno improrogabilmente oggi, giovedì, alle 22 presso la segreteria del Dopolavoro Artigiano, in via S. Lazzaro 23. La quota di lire 100 a persona dà diritto al viaggio di andata e ritorno, alla pensione completa per due giorni in albergo di primo ordine, all'entrata alla Mostra e alla visita delle principali gallerie artistiche della città.

La maggiolata del «Crda» a Roditti, già sospesa causa il maltempo, avrà luogo domenica 10 con il programma già pubblicato. Iscrizioni fino a venerdì.

Un "Te Deum,, a San Giusto

Stamane, alle ore 11, con l'intervento di tutte le autorità, verrà cantato nella Basilica di S Giusto un solenne «Te Deum» per celebrare la nostra Vittoria nell'Africa Orientale. Data la ristrettezza del tempo, non sono stati diramati inviti particolari alle autorità e rappresentanze.

Domani, alle 19.30, dopo un discorso del dott. don Roberto Marussi, sarà cantato dal coro dei Salesiani, nella Chiesa di Maria Ausiliatrice, in via dell'Istria, un solenne «Te Deum». Analoghe funzioni di esultanza e di ringraziamento saranno celebrate in tutte le chiese.

Ieri sera un solenne «Te Deum» è stato celebrato, con la partecipazione delle rappresentanze rionali fasciste e di gran folla di popolo, nella chiesa di Roiano. Il coro e l'orchestra d'archi hanno eseguito impeccabilmente un magnifico programma di musica sacra.

Oggi c'è scuola

Ieri, in segno di esultanza per la vittoria, il Ministero dell'Educazione Nazionale ha dato vacanza a tutte le scuole di ogni ordine e grado. Oggi, giovedì, in tutte le scuole le lezioni vengono riprese regolarmente.

Fiori al Parco della Rimembranza

Ieri, nell'esultanza della Vittoria, un gruppo di Giovani Fasciste si recò a San Giusto a deporre una corona sul monumento ai Caduti in guerra. Poi le giovani infiorarono albero per albero tutto il Parco della Rimembranza, in devoto raccoglimento.

Prove di compenso Agoni dell'arte e lavori femminili

Domenica 10 avranno luogo alla Casa della Giovane Italiana le prove di compenso per le Piccole e Giovani Italiane che hanno concorso agli Agoni dell'arte e dei lavori femminili. Da tali prove sono dispensate le organizzate che hanno sostenuto le prove il 21 Aprile alla palestra «Brunner» e le Giovani Italiane che partecipano agli Agoni sportivi individuali. Le organizzate potranno accedere alla Casa della Giovane Italiana in divisa regolamentare e inquadrate per Scuole o Gruppi.

In memoria di Pilsudski. Nella ricorrenza del primo anniversario della morte di Giuseppe Pilsudski, la Direzione del Circolo italo-polacco «Adamo Mickiewicz» terrà una riunione, sabato 9 maggio, alle 18, nella sala del Circolo Professionisti e Artisti (via S. Nicolò 7). Il comm. Leonardo Kociemski commemorerà il compianto Maresciallo.

Convocazione Unione lavoratori dell'industria. Il segretario generale dell'Unione provinciale fascista lavoratori dell'industria convoca per le ore 20 di sabato 9 presso i locali dell'Unione, via Coroneo 8, tutti il componenti il Comitato

L'azione del commercio triestino nel periodo delle sanzioni illustrata al Vicesegretario federale

Ieri alle 11 il Vicefederale ha preso contatto con i rappresentanti del commercio triestino, convocati dal rag. Grioni, presidente dell'Unione fascista dei commercianti, nella sala delle radunanze alla sede del viale XX Settembre.

Il Vicefederale, che è stato accolto con acclamazioni, ha aperto la seduta con il saluto al Duce.

Il rag. Grioni si è fatto interprete dei sentimenti dell'assemblea, porgendo al Vicefederale un saluto cordiale delle categorie rappresentate ed ha quindi illustrato la attività del commercio durante la campagna coloniale, periodo nel quale i commercianti triestini hanno saputo, grazie alla più rigida autodisciplina, sostenere la situazione economica senza aumentare i prezzi, sia per parte dei grossisti che da parte dei dettaglianti.

Dopo aver profilati taluni problemi particolari della categoria, il presidente dell'Unione ha proceduto alla presentazione dei presidenti dei Sindacati provinciali del commercio, i quali dànno sicuro affidamento per la esecuzione integrale del programma che il Governo e il Partito hanno attribuito all'organizzazione.

L'oratore ha concluso, tra grandi ovazioni, con un caloroso saluto ai vittoriosi combattenti d'Africa.

L'elogio del Vicefederale

Attentamente ascoltato, il comm. Grazioli ha risposto con sobrie ma efficaci e cordiali parole. Si è associato affettuosamente al saluto rivolto dal rag. Grioni ai camerati combattenti in Africa Orientale, saluto particolarmente rivolto al Segretario del Partito, a Carlo Perusino. *(Vivissimi applausi).*

Ha quindi affermato che nel quadro dei fattori dell'economia nazionale, i commercianti occupano un posto di grande e riconosciuta importanza, il che è stato dimostrato durante questo periodo della campagna coloniale. Bisognava anche sul fronte interno tener duro, in vista dell'assedio economico dei Paesi sanzionisti, e i commercianti, come le categorie dell'industria e dell'agricoltura, hanno tenuto duro, corrispondendo in pieno alle necessità della lotta. Si trattava di mantenere i prezzi al livello normale, il che implicava, nel periodo della tensione, resistenza e sacrifici sia individuali che collettivi.

A questo punto il Vicefederale ha dato atto del contegno veramente fascista delle categorie commerciali triestine. E riprendendo il tema del rag. Grioni, ha affermato che con la chiusura del ciclo guerresco, si avvicenda quello economico. Il commercio triestino, che ha tradizioni ben note, potrà prendere parte eminente nella ripresa del traffico anche con l'Africa Orientale, trovandosi attrezzato e pronto per tutte le possibilità che la conquista dell'impero etiopico aprirà al commercio e all'economia nazionale.

Verso una nuova èra

Alla fine l'oratore ha rilevato la simpatia del Capo verso la nostra città *(Applausi)*, auspicando alla prosperità di Trieste nello sviluppo della potenza dell'Italia fascista.

Il Vicefederale ha terminato con il saluto al Duce. Seguì un'entusiastica manifestazione di fede fascista.

Il seniore Grazioli ha voluto prendere, poi, contatto personale con i camerati del commercio presidenti dei Sindacati di categoria, dai quali è stato informato sulle particolari condizioni del commercio triestino.

Il Vicefederale, prima di congedarsi, ha espresso il suo più vivo compiacimento ed ha ringraziato i dirigenti per il magnifico inquadramento sindacale e per l'ottimo funzionamento della Federazione.

Seguì quindi una seduta del Consiglio di presidenza, nella quale è stato discusso sui prodotti dei Paesi sanzionisti e sulle minori tariffe doganali.

Tombola pro O. B. a San Giacomo. Domenica si terrà in campo S. Giacomo un grande gioco di tombola a beneficio dell'Opera Balilla, coi seguenti premi: quaterna lire 200 cinquina lire 300, prima tombola lire 200, seconda tombola lire 300. Le cartelle sono in vendita al prezzo di lire 1. Prima dell'estrazione del gioco, la banda dell'Opera Balilla terrà un concerto.

Il G. R. F. «Morara Sassi» rende noto che gli uffici del Gruppo che provvisoriamente funzionavano in via Mazzini 32, sono stati trasferiti nella nuova sede di via San Lazzaro 2, I, che sarà prossimamente inaugurata. Gli uffici sono aperti dalle ore 10 alle 12 e dalle 18 alle 22.

I giovedì di via del Ronco. Oggi alle 21 nella sala di via del Ronco padre Petazzi illustrerà alla luce della critica storica il problema della «fine del mondo».

Congressi, feste, convegni

Ginnastica. Oggi alle 20.30 atleti convocati in sede. Domenica gita sociale in Carnia.

G.A.R.S. Domenica escursione sciatoria alla forcella Scodovacca. Partenza sabato alle 19.30 dalla piazza Dalmazia per raggiungere in serata Forni di Sopra.

Gli esami nelle scuole medie

Al R. Liceo Scientifico «Oberdan»

Gli alunni i quali intendono di sostenere gli esami di ammissione alla prima classe del Liceo scientifico, devono farne domanda alla presidenza entro il 25 maggio, tanto se l'alunno si presenti nella sessione estiva quanto in quella autunnale.

La domanda deve essere fatta su carta bollata da lire 4 (dal bollo sono esonerati gli orfani di guerra ed assimilati) e controfirmata dal padre o dal suo legale rappresentante. Alla domanda deve essere allegato il cedolino postale a conferma dell'avvenuto pagamento della tassa di esame (lire 200) che deve essere spedita al Ricevitore del Registro di Trieste.

Gli alunni provenienti da scuola privata o paterna devono versare alla segreteria del Liceo l'importo di lire 30.80 per l'esame di educazione fisica, e comprovare di essere in regola col pagamento della tassa per gli anni 1932-33, 1933-34, 1934-35 e 1935-36, compatibilmente con la data d'inizio del corso degli studi medi. Entro lo stesso termine del 25 maggio devono essere presentate le domande per l'esame di idoneità che serve per la inscrizione alle classi II, III e IV.

Al R. Liceo Ginnasio «Petrarca»

Il termine di presentazione delle domande per l'ammissione agli esami di maturità classica scade il 15 corr., per l'ammissione a tutti gli altri esami il 25 corr. La domanda in carta legale da lire 4, firmata dal padre del candidato o da chi ne fa le veci, deve e[...] redata dei documenti pre[...] condo gli avvisi esposti al[...] l'istituto.

STATO CIVILE DI TR[...]
6 maggio 1936-X[...]

Nati vivi . . . . .
maschi 7, femmine [...]
Nati morti . . . .
Morti . . . . . .
Matrimoni . . . .

Adunata combattentistica

Si porta a conoscenza [...] gli ex combattenti, che i[...] rente sarà inaugurato a [...] monumento al Marescia[...] Duca della Vittoria. Ne[...] ne, l'Associazione nazio[...] battenti concentrerà in [...] in solenne adunata, i pr[...] ti. La Federazione p[...] combattenti di Trieste, [...] Combattente, via XXIV [...] (tel. 30-59) riceverà le p[...] ni per l'adunata a tutto [...] Le spese di viaggio non s[...] no le lire 35. Arrivo a N[...] la mattinata del 28 e par[...] Napoli nel pomeriggio d[...]

Al G. R. F. «Quis contra [...] menica dalle 19 alle 23.30 tr[...] to di danza per soci e sim[...]

Nella chiesa dei Cappuccin[...] tuzza le funzioni per la fe[...] maggio avranno il seguent[...] alle 7 Messa con cantici e [...] ne; alle 11 processione n[...] della chiesa, esposizione de[...] mo, Messa; alle 11.45 fervo[...] 12 supplica alla B. V. di P[...] ta dal Vescovo; alle 12.15 ul[...] sa. Alla sera alle 18 rosario [...] rico, benedizione.

...tro concorsi per veicoli ...a carburanti nazionali

...«Raci» continuerà anche du- ...l'anno in corso l'opera di ...ganda, iniziata nella prima- ...del 1935-XIII per l'utilizza- ...dei carburanti nazionali suc- ...ei della benzina. I risultati ...nuti nei Concorsi dell'estate ...a e del novembre e le circo- ...e attuali che hanno portato ...oblema in primo piano, giu- ...uno e valorizzano le inizia- ...che, già annunciate fin dal ...nio scorso, sono ormai avviate ...la fase di realizzazione. Il ..., infatti, in collaborazione ...«Acnu», con l'«Anfia» e sot- ...i auspici del Consiglio Nazio- ...delle Ricerche e dei Ministeri ...essati al problema dei carbu- ...indice quattro concorsi per ...li a carburanti nazionali.

...primo concorso, riservato al- ...tovetture a carburanti liquidi ...gassogeni, avrà luogo dal 25 ...maggio. L'organizzazione fa- ...ntro a Milano ed i veicoli par- ...anti saranno sottoposti a se- ...prove di consumo e di rego-...

...l 9 al 18 giugno si svolgerà ...concorso per autoveicoli indu- ...— autobus ed autocarri — ...scela e a gassogeno. Anche ...o concorso sarà effettuato ...ndo di ottenere dati pratici ...funzionamento dei veicoli e ...ndo questi in condizioni di ...namento analoghe a quelle ...i essi svolgono il loro lavoro ...ale. Il concorso avrà inizio a ...no e consisterà in una serie ...appe su percorso urbano ed ...prove supplementari.

...terzo concorso sarà riservato ...eicoli a gas compressi o lique- ...in bombole. Questo concorso ...più che altro valore dimo- ...tivo non solo per quanto con- ...il funzionamento dei veicoli ...utilizzazione dei gas artificiali ...urali di cui è possibile dispor- ...Italia, ma servirà a mettere ...videnza la efficienza di una se- ...di posti di rifornimento. Le ...e su strada si svolgeranno sul ...24 al 30 settembre.

...fine, durante il Salone della ...mobile, avrà luogo il quarto ...corso riservato ai veicoli elet-...

...quattro concorsi saranno do- ...di premi in denaro per com- ...ive lire 400.000. Rivolgersi ...schiarimenti alla sede del «Ra- ...di Trieste (Ufficio segreteria), ...tiene a disposizione i relativi ...lamenti. Con l'occasione si in- ...sano i costruttori, inventori o ...ricanti di miscele o di appa- ...speciali a volersi mettere ...ontatto con la locale sede del ...», per importanti comunica-...

...Mostra di Riccardo Moritz

...o dei giovani artisti nostri che ...no lavorato e progredito con ...or volontà e perseveranza è ...Riccardo Moritz; e la mostra ...è aperta di lui nella Galleria ...de, quasi tutta di figure e ri- ...ci dà senza dubbio la mi- ...sua affermazione. Giovane ...ente, come dimostrano i ...e variati suoi scritti, dove ...mpre faville d'ingegno, an- ...se non sempre riesce a fulgere ...stessa luce, il Moritz non solo ...vocazione al colorire, ma ha ...reso anche i problemi molte- ...che un pittore d'oggi deve ...ere. Li ha risolti egli sempre? ...o li ha affrontati, e continuerà ...frontarli, perchè è un giovane ...ha volontà e ambizione di ar- ...re; e farà sempre meglio, come ...fatto sempre meglio: lavorando ...mpara. Egli ha cominciato a ...apparsi, come fanno molti ar- ...d'oggi, nello studio del colo- ...dei valori di luce. Forse avreb- ...fatto meglio a cominciare col di- ...o, come gli artisti di una vol- ...gliene sarebbe venuta una più ...ura esperienza. Non già che egli ...egni più debolmente di tanti ...i; ma egli fa cose più comples- ...dove c'è più esigenza d'impo- ...zione franca del soggetto. L'at- ...zione resta sempre prevalente- ...nte sul colore; e in questo cam- ...vediamo di lui cose assai riu- ...come, nel suo quadro mag- ...(quello con le due donne), ...dicata figura di secondo piano, ...il tavolino e i sovrapposti og- ...i; e così in altra tela la bellis- ...illuminazione della figura di ...na in tono marrone, e lo svelto ...esco ritratto di ragazzino ben ...peggiante sul pavimento a pia- ...lle, e alcuni ritratti d'uomini, ...egli ambienta fra disparate ...in un'aria colorita e spaziata, ...è sempre interessante come pro- ...ito e come ricerca. E' insomma ...artista da accompagnare con ...patia, soprattutto vedendo co- ...egli abbia abbandonato il fare ...ezzato, arruffato dei suoi primi ...inti e lotti per la chiarezza, per ...solidità, per il rendimento or- ...ico di quella sensibilità lumini- ...che in lui fu sempre ricono-...

b.

TEATRI E CONCERTI

"Zazà,, al Politeama Rossetti

«Zazà» di Simon e Berton, commedia composita di verismo e romanticismo, dominata dal tema, caro ai romanzieri e commediografi della seconda metà dell' Ottocento, della donna mondana, sublimata e redenta dall' amore, come la vide Alessandro Dumas che creò l'archetipo in Margherita Gauthier contro il quale si avventò la scuola naturalista, con Zola che alla tisica Signora dalle Camelie oppose Nanà. Ma ieri sera la piccola, veemente, istintiva Zazà, dal cuore caldo e ingenuo, sentimentalmente pura e immune dalla depravazione del caffè-concerto, ci apparve, nella artistica evocazione stilistica della Merlini, con pittoresca evidenza di particolari scenici, non solo nella interessante figurazione della nostra attrice, ma anche come tipo di un teatro, di un costume, di un indirizzo letterario che ha influenzato l'arte per quasi cinquant'anni e che ha lasciato opere insigni. «Zazà» è una commedia molto complessa e difficile giacchè richiede una profonda comprensione non solo dell'ambiente in cui si svolge, ma dell'atmosfera particolare del secolo, vibrante di palpitazioni romantiche. Quella ricostruzione episodica, tutta abbozzi e colpetti di pennello, del caffè-concerto, popolata di tipi, di macchiette, non ha da essere intesa con crudezza di verità espressiva, ma con leggerezza e sottigliezza e gaia vivacità di rappresentazione, alla quale ieri sera ha fatto difetto la varietà e la finezza dei toni. Perciò s'è preferito le scene intime, i dialoghi a due, più raccolti e meglio rispondenti, almeno in certe parti al carattere particolare della commedia. La Zazà di Elsa Merlini è certamente una personificazione ricca di rilievo, particolareggiata nella trasformazione ed elevazione del sentimento d'amore, osservata e vissuta con appassionata sincerità, pittoresca nella infiammata impulsività, nella cruda ripulsa, nel disperato abbandono. Si potrebbe dire che cotesta sincerità di temperamento non disdegnerebbe qualche artificio d'arte, qualche ricercatezza mimica che fosse in accordo più che col personaggio, con le forme espressive dell'epoca. Ma quanto dolore e quale suggestiva e comunicativa commozione la Merlini ha dato al suo tormento di gelosia, alla umiliazione morale della piccola cocottina di fronte alla costumata e borghese educazione della famiglia del suo amante Dufresne. E tutto ciò con incisione robusta di lineamenti, con acuto sentimento d'amore, con la nostalgica aspirazione — e questo è il tema psicologico e morale che sta al fondo della commedia e del personaggio — a quell'onestà e purezza di corpo che Zazà non ha mai potuto offrire al suo amante. Il contrasto drammatico di Zazà risiede nella grandezza generosa del suo amore al quale ella è giunta dopo il peccato e con l'esperienza dei sensi. La Merlini ha intuito sufficentemente questo stato d' animo, queste sottili notazioni psicologiche che si approfondiranno con l'evolversi della creazione artistica. Il successo è stato fervidissimo: applausi scroscianti alla fine di ogni atto; applausi ancora alla fine del terzo e del quarto con l'omaggio di fiori. Il pubblico, che gremiva il teatro in ogni ordine di posti, ha cordialmente festeggiato Elsa Merlini ed ha ammirato i costumi di Titina Rota e le scene del Broggi sui bozzetti del pittore Benois. Non sono mancate calorose approvazioni a Renato Cialente che ha dato a Dufresne una efficace ed acuta compostezza e originalità nel tratteggiare il tipo. Bene la signora Starace-Sainati, la Bagni, il Gallina, per quanto la pittura descrittiva dei tipi richiedesse una caratterizzazione più intima e dettagliata.

v. t.

Angelo Kessissoglù all'Ateneo

L'Istituto fascista di coltura e il Sindacato musicisti organizzano per lunedì 11 l'VIII concerto affidandone l'esecuzione al pianista Angelo Kessisoglù, il quale eseguirà musiche di Beethoven, Scarlatti, Brahms, Debussy, Marx, Ravel, Pik Mangiagalli e Nordio.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 7 maggio 1936-XIV:

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Bollettino presagi - Lista delle vivande. — 11.30: Orchestra diretta dal m.o Nicola Moleti. — 12.15: Dischi. — 13.10: Orchestra diretta dal m.o Umberto Mancini. — 16: Trasmissione da Rio de Janeiro: Concerto scambio italo-brasiliano. — 16.35: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Le meraviglie del telefono», radiocronaca da una centrale telefonica (L'Amico Lucio e Zio Bombarda). — 17.10: Cronaca del «Gran Premio Reale». — 17.20: Concerto vocale col concorso del soprano Juanita Toso e del tenore Tito Gobbi. — 19.45: Musica varia. — 20.35: **«Sangue viennese»**, operetta in tre atti di Giovanni Strauss diretta dal m.o Tito Petralia. — Dopo l'operetta: Musica da ballo.

Le prove di "Carmen,, al Rossetti

Con la direzione del maestro De Guarnieri, si sono iniziate ieri, nelle sale del ridotto del Politeama Rossetti, le prove d'orchestra e del coro della «Carmen» di Bizet che inizierà sabato la stagione lirica di primavera con gli esecutori già annunziati. Stagione lirica promettente, che si annunzia tra il simpatico interessamento del pubblico, per la quale alla Biglietteria Centrale proseguono le prenotazioni.

Il concerto Viezzoli-Gante al Dopolavoro Riunione Adriatica

Nell'elegante sala del Dopolavoro aziendale della Riunione Adriatica di Sicurtà, affollata di soci, si è svolto ieri sera l'annunciato concerto del violoncellista Marcello Viezzoli.

L'esecuzione impeccabile del bellissimo programma diede campo al valente concertista di confermare le sue mature doti di musicista; e il pieno possesso del suo armonioso istrumento. Il Viezzoli si fece ammirare e calorosamente applaudire dopo ogni brano e in particolare dopo la sonata in la min. di Schumann, dove emerse anche il suo non comune collaboratore, Luciano Gante. Vivamente richiesto, il Viezzoli dovette concedere alcuni bis.

Prima che si iniziasse il concerto, il presidente cav. Tedeschi, tra vivissimo entusiasmo, esaltò con un appropriato e caloroso discorso la vittoria dell'Esercito e delle Camicie Nere in Africa Orientale e invitò in pari tempo a rivolgere un commosso pensiero agli eroi Caduti. Chiuse con il saluto al Duce.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Nazionale. 16: Prima: «Notte di Carnevale», con Gustav Fröhlich.
Excelsior. 16: Inizio delle riprese: «Strano interludio» con Norma Shearer e Clark Gable. Prezzi: L. 1, 2, 3.
Supercinema Principe. 16: Entusiastico successo di «Fuggiasca», il capolavoro di Sylvia Sidney, più emozionante di un giallo, più passionale di un dramma.
Fenice. 17: Comp. «Stelle di Vienna». Film: «Vi amo e sarete mia».
Italia. 16: Diario di una donna amata», una vita ardente d'amore, con Isa Miranda e Hans Jaray.
Regina. 16: Compagnia «La Risata»: «Lagrime napoletane», 1 atto. Film Metro: «Io vivo la mia vita», con I. Crawford, B. Aherne.
Impero. 15.30: «Capitan Blood», 60.a rappresentazione, 13.o giorno. Ancora oggi a grande richiesta. Ultimo giorno.
Reale. 16: «A 40 anni comincia la vita», brillante. Imm. il gioiello Metro: «Follie di Broadway 1936».
Garibaldi. 16: «I crociati» di Cecil B. De Mille. Ultimo giorno. L. 1.
Novo Cine. 16: «Parata di primavera a Vienna», con Franzisca Gaal. Imminente: «Amo tutte le donne», con Jan Kiepura. Lire 1.
Massimo. 15.30: Ult. giorno: «Angolo di Paradiso», con Shirley Temple. Domani: «Acqua calda», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Lire 1.
Moderno. 15.30: «Hanno rubato un uomo», con Lily Damita. Tutto da ridere con la rivista Galliano.
Armonia. 15: «La città parla», Robinson. Nuova varietà De Rosè Marcelli.
Odeon. 15.30: «Fanciulla senza casa», con Charles Farrell e Margherita Churchill.
Savoia. 15.30: «Piccoli uomini», il capolavoro di J. Cooper. Ult. giorno.
Adua. 15.30: «Accadde una notte», con Claudette Colbert e Clark Gable. Ultimo giorno.
Azzurro. 15.30: «La morte in vacanza», interpretazione di Fredric March.
Vittoria (Settefontane 56). 16: «La bella addormentata», brillantissima commedia con Anny Ondra. Topolino. Ultimo giorno.
Belvedere. 16: «La terribile notte nuziale», e debutto del fantasista Nino D'Oro, freddure-comicità.
Venezia. 15.30: «La donna nuda», il film atteso, interprete Florelle. Top.
Argentina. «Pura al 100%», nonchè «Etiopia», la terra nostra. Ultimo giorno.
Popolo. 15.30: «Amiamoci», con Arn Sothner ed Edmund Lowe. Topolino.

Trattenimenti:

Taverna dell'Allegria (Corso Vitt. Em. 21). Seralmente concerto e varietà. Oggi «Serata a Venezia»: dieci professori d'orchestra, addobbi, lotteria.
Grande Albergo della Città. Nel «Nostro Bar» giovedì, sabato e domenica dalle 17 e tutte le sere dalle 21 musica e ballo.
Al Boschetto (Rotonda Boschetto, tram 2, 3, 7, 9) O. N. D. Concerto - Danze - Divertimenti. Inaugurazione sabato 9 maggio.

Notiziario commerciale

Lettere di credito turistiche. L'Unione fascista dei commercianti comunica agli albergatori interessati che presso la stessa (stanza n. 4) potranno consultare le norme emanate dall'Istituto nazionale per i cambi con l'estero per il servizio delle lettere di credito turistiche.

Tassa licenza alcoolici e superalcoolici. L'Unione fascista dei commercianti ricorda ai proprietari di esercizi pubblici che abbiano ottenuto il pagamento rateale della tassa di concessione governativa, dovuta per le licenze di vendita di bevande alcooliche e superalcooliche che entro il 31 maggio scade il termine utile per il pagamento della seconda rata e fa loro presente che se la seconda rata non verrà corrisposta entro tale data, gli Uffici del Registro provvederanno per il recupero della residua tassa dovuta e per l'applicazione della pena pecuniaria, avvertendo contemporaneamente l'Intendenza di Finanza, la quale dovrà promuovere la revoca della licenza da parte della competente autorità di P. S.

Cronaca giudiziaria

Un furto a Fusine in Valromana

(Corte d'Appello) Nell'ottobre 1934, Antonio Cussian di Fusine in Valromana, veniva denunciato ai carabinieri di aver istigato alcuni ragazzi ad introdursi, attraverso una inferriata ed oltre un foro praticato nel tetto, nel magazzino di certo Giuseppe Baruzzi, al quale rubarono fiaschi di vino. Nel corso delle indagini era altresì risultato, ch'egli aveva ricettato dai ragazzi stessi un fazzoletto ed un paio di scarpe di gomma di furtiva provenienza. Rinviato al giudizio del Tribunale di Tolmezzo, il Cussian venne condannato alla complessiva pena di 15 mesi di reclusione ed alla multa di 1300 lire. Il Cussian presentò appello, discusso ieri davanti la nostra Corte. L'avv. Robba ha sostenuto trattarsi tutt'al più di incauto acquisto ed ha chiesto condanna ad una modesta multa. Il P. M. invece ha domandato la conferma. La Corte, accogliendo la tesi difensiva, ha assolto il Cussian dal delitto di furto e, mutata la rubrica di ricettazione in quella di incauto acquisto, lo ha condannato alla multa di 600 lire.

Presidente cav. uff. Brogiani; P. M. cav. uff. Lutri; difesa avv. Robba.

Trio ladresco

(Tribunale Penale) Ritenuti autori di numerosi furti commessi in vari negozi di commestibili nonchè in bars e rivendite di tabacchi, sono comparsi in istato di arresto davanti ai giudici della quarta sezione certi Egidio Bologna fu Giovanni, di 26 anni; Renato Gaspard fu Leopoldo, di 31 anni e Romualdo Estian di Leopoldo, di 21 anni. Assieme a costoro erano presenti pure per rispondere di ricettazione e di incauto acquisto Raimondo Fillin fu Daniele, di 34 anni, Gualtiero Petronio di Giovanni e Marcella Coretti in Petronio.

All'udienza gli imputati hanno ammesso ogni addebito per cui il P. M. sulla scorta delle emergenze processuali ha chiesto le seguenti pene: per Gaspard 9 anni, 8 mesi di reclusione, 6000 lire di multa, 2 mesi di arresto, 300 lire di ammenda e libertà vigilata; per Bologna ed Estian 6 anni, 4 mesi di reclusione, 600 lire di multa e libertà vigilata; per Fillin 6 mesi di reclusione e 1000 lire di multa; per Petronio 300 lire di ammenda e per Coretti il perdono giudiziale.

In difesa degli imputati hanno parlato gli avvocati Guido Zennaro per Bologna; E. Bologna per Gaspard; Berton per Estian; Poillucci per Fillin e Robba per Petronio e Coretti. Il Tribunale ha condannato: Gaspard a sei anni di reclusione e 4500 lire di multa, 2 mesi di arresto e 1200 lire di ammenda; libertà vigilata per 2 anni e interdizione perpetua dai pubblici uffici; Bologna a quattro anni di reclusione, 3000 lire di multa, libertà vigilata ed interdizione per 2 anni; Estian a quattro anni, otto mesi di reclusione e 3600 lire di multa; libertà vigilata e 2 anni di interdizione; Fillin 3 mesi di reclusione e 500 lire di multa; Petronio 100 lire di ammenda e Coretti assolta per concesso perdono giudiziale. Fillin e Petronio godono di tutti i benefici di legge.

Presidente cav. Lamparelli; giudici Ostoich e Blando; P. M. cav. Colotti; cancelliere rag. Lapi.

Truffa tra commercianti

(Tribunale Penale) Il contratto di un vagone di agrumi che, spedito da Trieste a Graz rimase colà giacente fino al deperimento quasi totale della merce, ha provocato una serie di contestazioni terminate con un'accusa specifica di tentata truffa a danno di certo Gastone Donne. Denunciante era il commerciante Benedetti, il quale espose che nel settembre scorso il Donne gli aveva chiesto di spedire un vagone di limoni alla ditta Agrumaria di Graz, con la quale esso Donne asseriva di essere in rapporti di affari.

La partita costava oltre cinquemila lire, delle quali il Donne aveva promesso di versare lire 2000 al momento della spedizione. Senonchè nulla fu versato a titolo di acconto, e, giunta la merce a Graz, lo speditore si sentì rispondere che l'Agrumaria non aveva ordinato niente e non intendeva di ritirare se non in conto commissione. I limoni nel frattempo marcirono con grave danno del Benedetti.

L'imputato, al processo si scagionò tentando di dimostrare la propria buona fede e di rettificare le circostanze che stavano contro di lui. Il Tribunale, tenuto conto di tutte le emergenze processuali, ritenne di affermare il tentativo di truffa con la condanna a tre mesi di reclusione già scontati.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Gnezda e Picciola; P. M. cav. Colotti; difensore avv. Turola.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Gita a Bologna per l'incontro Bologna-Triestina

Bologna prepara grandi feste ai suoi campioni, prossimi detentori del massimo titolo. La gara Bologna-Triestina, dovrà segnare, nei desideri dei cittadini della Dotta, l'apoteosi finale, anche se nessuno si nasconde le grandi difficoltà dell'ultimo incontro con gli alabardati di Trieste. Per aderire a numerose richieste pervenute, la Triestina, in unione con l'Ufficio Turistico dell'Adriatico, indice una gita in occasione della grande partita di domenica prossima. Tre combinazioni di partenze possono essere scelte: alle ore 6.5 di sabato 9 corrente, alle ore 12.10 sempre di sabato, oppure anche domenica mattina alle 6.5. Il ritorno da Bologna è fissato per tutti alle ore 1.10, con arrivo a Trieste alle 7.5 di lunedì. Le quote fissate sono: lire 95 per la I e II partenza (sabato) comprendente il viaggio di andata e ritorno in III cl., ingresso allo Stadio, un giorno di pensione completa e visita in torpedone della città; per ogni pasto principale in più, lire 10. Per coloro invece che partiranno domenica, il prezzo è di lire 58 per il viaggio e l'ingresso allo Stadio; lire 78 con i due pasti della domenica. Il supplemento per coloro che volessero effettuare il viaggio in II classe è di lire 30. Le iscrizioni si ricevono a tutto venerdì presso la segreteria dell'U. S. Triestina, Piazza Borsa 8 e presso la U. T. A. T., via Imbriani 11.

Venezia Giulia - Veneto

Entro la fine del corrente mese di maggio, la nostra città sarà sede di un interessante confronto calcistico, protagoniste del quale saranno due squadre di ragazzi rappresentanti il Veneto e la Venezia Giulia. L'incontro, organizzato dal Direttorio della F.I.G.C., V zona, che avremo campo di illustrare a suo tempo, vedrà la sua effettuazione con molta probabilità, allo Stadio del Littorio.

Riunione atletica femminile

Per domenica 10 corr., la sezione femminile del Dopolavoro Pubblico Impiego organizza una riunione femminile di propaganda a cui potranno partecipare tutte le atlete di tutte le categorie di Trieste, Pola, Gorizia e Fiume. Le gare si svolgeranno nello Stadio Littorio, nella mattinata. Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro organizzatore, in via Coroneo 15, a tutt'oggi.

Concorso ginnico Giovani Italiane

Organizzato dal Comitato provinciale dell'Opera Balilla, domenica 10 maggio dalle 10 in poi, si svolgerà alla Casa della Giovane Italiana il Concorso ginnico provinciale per squadre di Giovani Italiane. Vi parteciperano 34 squadre del capoluogo e Provincia, composte da 12 elementi ciascuna, al comando della dirigente. Ogni squadra si presenterà alle giurie secondo il preciso orario stabilito per sostenere le seguenti prove: a) esercizi ritmici obbligatori anno XIV, b) evoluzioni, c) lancio frontale della palla, d) cultura fascista, e) canto corale.

Le squadre, in divisa regolamentare, accederanno alla Casa della Giovane Italiaan, perfettamente inquadrate.

Pure domenica, dalle 15 in poi, si svolgeranno nella stessa sede, gli Agonali sportivi individuali per Giovani Italiane, con le seguenti prove: a) tiro con l'arco, b) palla spinta, c) lancio del giavellotto. Contemporaneamente si svolgeranno anche le prove di compenso prescritte per gli Agoni sportivi. Le concorrenti potranno accedere alla Casa della Giovane Italiana in divisa regolamentare e inquadrate per gruppi o scuole.

Le esercitazioni di tiro al Poligono di Villa Opicina

La Sezione del Tiro a Segno ha disposto di aprire il Poligono per le esercitazioni sabato dalle 13.30 alle 18 e domenica col seguente orario: 8-12, 13.30-18. I soci, gli Avanguardisti e i Balilla sono particolarmente invitati a partecipare onde prepararsi alle prossime importanti gare.

Il Gruppo sciatori Monte Tricorno alla Marmolada. Questa sera si chiudono le iscrizioni per la gita sciatoria indetta dal Gruppo sciatori Monte Tricorno per la Marmolata, che verrà effettuata sabato 9, con partenza da Trieste alle 14 e ritorno domenica sera. Il pernottamento avverrà al nuovo Rifugio Marmolada. Per informazioni telefono n. 89-55.

Il Duca d'Aosta ai Littori e per le onoranze al Caduto Laghi

In risposta al rapporto indirizzatogli dal cav. Carlo Strena, comandante del V Gruppo di zona della R. F. I. V., riguardante i Littoriali della Vela e le onoranze tributate all'eroico timoniere, sottotenente Sergio Laghi, socio del R.Y.C.I., Gruppo Adriatico, S. A. R. Amedeo di Savoia, presidente del R. Y. C. I., ha fatto pervenire al cav. Strena il seguente telegramma:

«Com. 5.o Gruppo R. F. I. V. Vivamente mi compiaccio con i vincitori e plaudo onoranze memoria valoroso sottotenente Sergio Laghi. Con i migliori saluti, *Amedeo di Savoia*».

Il vincitore dei Littoriali della Vela elogiato dall'Ufficio sportivo del Partito

Il presidente dell'Ufficio sportivo del P. N. F. si è felicitato con i dirigenti della Società Triestina della Vela, per lo splendido risultato ottenuto dal suo campione Pino Machne il quale, come è noto, si è piazzato primo nelle gare per i Littoriali della Vela, aggiudicandosi il titolo di Littore e conquistando al «Guf» di Trieste l'ambitissima fiamma del Duce.

NEI DOPOLAVORO

Pubblico Impiego. Domenica alle 16.30 nella sala maggiore del Dopolavoro Pubblico Impiego, via Coroneo 15, spettacolo marionettistico con scelti numeri di varietà, per i figli di soci iscritti al Dopolavoro Pubblico Impiego, sezione impiegati, salariati e addetti aziende Stato. Ingresso gratuito.

«Crda». Oggi alle 18 partecipanti coro in sede. Nessuno manchi. Oggi alle 17.45 banda al completo in sede.

«Dimm» Sezione B. Oggi, dalle 20.30 trattenimento.

«Dimm» Sezione C. Questa sera prove coro. Sabato serata varietà giuochi prestigio, illusionismo, canzoni e commedia «Il bacio». Domenica gita a Rifembergo con ferrovia. Iscrizioni in sede.

Acegat. Scuola corale (signori e signorine) oggi alle 19 in sede, via Battisti 10, in perfetta divisa corale, per partecipare al concerto che verrà tenuto in piazza Unità.

«R. Pitteri». Domenica a Sablè grande presso Aidussina convegno sociale. Partenza alle 7 dalla sede, via S. Marco 17; quota lire 18, compreso automezzo, pranzo, cena, vino. Programma in sede, informazioni tel. 47-98.

Artigiano. Giocatori pallavolo oggi alle 19 campo del Pubblico Impiego (volti di Roiano).

Ferroviario. Oggi alle 18.30 e 20.30 spettacoli cinematografici sede «Vittorio Veneto» col film «Il grande agguato». Sabato dalle 20.30 alle 2, sede «S. Vito», terzo trattenimento.

Cooperative. Domenica gita turistica a Tolmino, Monte Scherbina e Cavallo. Lire 13. Iscrizioni in sede, a tutto oggi. Partecipanti portino documenti. Questa sera alle 20.30 convocazione di tutti i capigruppo. Domani atlete in sede.

«Vittorio Veneto». Oggi dalle 20 trattenimento. Signore ingresso libero.

«G. Beltrame». Oggi dalle 20 alle 23, trattenimento.

Escursionisti. Domenica gita automezzo Prevallo, con salita Monte Re. Partenza dalla sede alle 7. Prezzo lire 7.

Licenze per l'esercizio della trebbiatura ed estintori d'incendio. Si ricorda ai proprietari di macchine trebbiatrici che la domanda di licenza per l'esercizio della trebbiatura deve essere inoltrata all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, ex Cattedra ambulante di agricoltura, in via Carlo Ghega 6, improrogabilmente entro il 21 maggio 1936. Non saranno accettate neppure in linea eccezionale domande presentate in ritardo su tale data. Si comunica anche che le trebbiatrici a macchina e a mano-macchina devono essere munite di appositi estintori d'incendio ai sensi della circolare numero 48 del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e a tale scopo l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura in base al R. D. 26 aprile 1930, n. 662, a partire dal corrente anno, rilascierà la licenza d'esercizio esclusivamente alle trebbiatrici in possesso di detto estintore.

E' inutile far lamentele sull'accattonaggio: bisogna assistere la Congregazione che, nella Stazione di mendicità, provvede a circa duecento inabili al lavoro, i quali prima vivevano della questua.

Sabaitù, fiore del Tigrai

di Roberto Mandel

...Dimmi e spicciati! Non è que- ...l'ora per le chiacchiere. ...n modo confuso e con voce rot- ...il predone cominciò a raccon-...

...Dapprincipio, l'avventuriero lo ...coltava con aria distratta e as- ...ntata. Ma, dopo le prime frasi, ...attenzione di Peter si destò, at- ...ta ed ansiosa.

...— Recarmi ad un convegno? ...due uomini soltanto? — bron- ...il «sir» Hamilson quando l'indi- ...ebbe finito — Neanche per so- ...! Non sono un merlo, io, da ca- ...re nella rete!

XIII.

Fortuna inutile

— Che cosa vedi, Mahamud?
— I fuochi non sono lontani, pa-...ne.
— Va bene. Scendi!

...Salito, in mancanza d'alberi tra ...foltir degli arbusti spinosi, sul- ...spalle di Saliliek: il ribelle che ...mpletava la pattuglia esigua, ad ...plorare la notte antistante, il ...ero scivolò sull'erba.

— Andiamo innanzi! — incitò Paolo — E speriamo che questa volta non ci capiti di ruzzolare in un'altra buca!

Passo passo, badando di non farsi pungere dalle spine lunghe e robuste come grossi aghi d'acciaio, Colombi e gli altri due procedettero ancora. Quindi Mahmud salì nuovamente sopra gli omeri del compagno.

Ormai, le cataste avvampanti che illuminavano il bivacco degli aguzzini e degli schiavi distavano di poco.

Dopo l'ultimo sbalzo, gli audaci venturieri della notte presero a strisciare sul petto e sulle ginocchia, aiutandosi con le mani e coi gomiti. La ginnastica faticosassima li portò all'estremo schermo vegetale.

— Hic est busillis — si disse il giovane italiano, sorridendo ai suoi lontani ricordi liceali.

Con un'astuzia di autentico cacciatore espertissimo capace di spingersi a due passi dalle zebre, dalle linci, dalle giraffe, egli si valse della canna del fucile per scostare silenziosamente i rami del cespuglio che gli stava innanzi.

Aperto un varco, Paolo vi cacciò la testa.

— «Audaces fortuna juvat» — si disse ancora il giovane, meraviglioso nella sua calma olimpica.

Favorito davvero dalla sorte, egli aveva scorto, a cinque o sei metri, un razziatore di sentinella.

Avesse appartenuto ad un reparto organizzato all'europea, quell'abissino sarebbe stato passibile della fucilazione nella schiena. Ma la disciplina militare, importata di recente dagli istruttori bianchi al servizio della barbarie, è nota solo ad una piccola parte dei regolari e degli irregolari etiopici. Gli altri la ignorano, la trascurano, la disprezzano, per misoneismo e per la propria natura indolente e selvaggia.

Stanco dopo la lunga marcia, ben più desideroso del suo agio modestissimo che di compiere un piccolo sacrificio per la salvaguardia dei compagni, il predone se ne stava seduto, il fucile fra le ginocchia, lo sguardo fisso alla suggestiva immensità del cielo incandescente di stelle.

Per un buon tratto intorno non c'erano altri guardiani.

— Lasciate fare a me! — sussurrò Paolo ai compagni, in modo appena appena percettibile.

Passato il fucile a Mahmud per sentirsi più spiccio, il giovane versò il cloroformio della boccetta sulla pezzuola e strinse questa nel pugno.

Compiendo un mezzo giro per giungere alle spalle del razziatore, Colombi strisciava pia npiano.

Immobili al loro posto d'attesa, l'agordatino e Saliliek: creature di muscoli e di tendini delle quali i grossi carnivori in agguato non eguagliavano la prontezza allo scatto, non respiravano più.

All'ultimo, l'italiano sorse in ginocchio dietro al predone sonnacchioso. La mano rapida del giovane portò il fazzoletto sul volto del nemico. Questi, esterrefatto, spalancò la bocca ad un grido. Ma la voce d'allarme si spense nella pezzuola mentre, inspirato un gran soffio dell'anestetico, il razziatore si sentiva mancare.

Al primo segno dell'abbandono dei sensi, Paolo — curvo e lesto — trascinò il suo prigioniero. Mahmud e l'altro intervennero ben presto a dargli mano.

Sollevata la preda per le gambe e per le spalle, i due indigeni — preceduti dall'italiano che apriva loro il passo — filarono nel verziere folto. Non appena si furono allontanati un poco, Colombi thlse il fazzoletto dal volto del razziatore, in modo da consentirgli, per l'inspirazione del cloroformio limitata ad una quantità scarsissima, il risveglio quasi immediato.

Attraversata obliquamente la boscaglia, i venturieri della notte ritrovarono la pista aperta dall'orda di Hamilson, della quale s'erano valsi per raggiungere il grosso bivacco sordido. La percorrevano a ritroso, quando il predone cominciò a manifestare i primi segni del ritorno alle funzioni fisiologiche normali.

Alla fine, Paolo si giudicò abbastanza lontano, per modo che un grido eventuale del prigioniero non sarebbe giunto ai compagni ignari della sua scomparsa.

Allora, egli fece deporre sull'erba l'uomo che hiprendeva i sensi.

Non vogliamo farti alcun male! Siamo tuoi amici.

— Amici? Non ti ho mai visto prima d'ora, signore!

— Rassicurati! — gli rispose Paolo, usando del pari l'amarico —

Ritornato alla vita, il predone — del tutto ignaro degli anestetici e dei loro effetti — provò uno sbigottimento incredibile.

Poichè non ricordava d'essere stato colpito, egli non si rendeva ragione della passata incoscienza, nè del mutamento dei luoghi e delle persone circostanti.

— Chi siete? — balbettò — Come mai mi trovo qui? Perchè sono svenuto?

— Questo non vuol dire. Ti ripeto che non intendiamo usarti il menomo sgarbo.

— Allora... rendimi il fucile e lasciami andare.

— In quanto al fucile, lo troverai dove l'hai lasciato prima d'addormentarti.

— D'addormentarmi?

— Ma sì! Non ricordi? Eri di guardia al bivacco. Certo dovevi sentirti stanco. L'arma t'è sfuggita dalel mani e la ritroverai sull'erba, al suo posto.

— Dunque... ho dormito.
— S'intende.
— Ed ora... sono desto?
— Diamine!
— Non sogno?
— Nemmeno... per sogno!
— E allora, posso andare?
— Non subito.
— Sono tupo prigioniero?
— No! Tu vedi in me un amico. Ne vuoi una prova? Eccoti un tallero.

(Continua)

BORSE DI TRIESTE

maggio	5	6	maggio	5	6
R. 3½%	78.35	77.85	Cosulich	12.—	12.—
Redim.	77.80	77.375	Gerolim.	40.—	40.—
Obbl. V.	89.—	88.725	Libera	43.—	42.50
B.T. 1940	99.—	98.60	Istr.-Tr.	231.—	231.—
B.T. 1941	99.—	98.60	Lussino	115.—	115.—
B.T. 1943	90.25	89.75	Martin.	70.—	70.—
B.T. 1944	94.85	94.60	Merid.	691.—	689.50
I. R. I.	464.50	464.—	Premud.	231.—	231.—
El. F.S.	467.50	467.50	P. Ferr.	130.—	130.—
Sofias	302.—	302.—	Tripco.	97.—	97.—
3 V. 3½%	450.—	450.—	Tram	203.—	203.—
3 V. 4% c.			Ampelea	162.—	162.—
già 5-6%	444.—	446.—	Arrig.	201.—	201.—
3 V. 4%	427.50	427.50	Cant. R.	101.75	101.75
T. 1899 c.	88.—	88.—	Cem. Is.	95.—	95.—
T. 1914 c.	93.—	93.—	Istr. C.	79.—	80.—
T. 1916 c.	93.—	93.—	S. I. P.	51.—	51.—
Istr. 1900	50.—	50.—	SELVEG	435.—	435.—
Generali	4005.-	3830.-	STEG	50.—	50.—
Ass. It.	475.—	475.—	Jutificio	250.—	250.—
Infort.	1845.-	1845.-	Lav. Tr.	245.—	245.—
Riun. A	1912½	1912½	Pastif.	213.—	213.—
Riun. B	1800.-	1800.-	Terni	217.50	215.50
Adria	22.—	22.—			

CAMBI: Londra 63.20; New York 12.72; Francia 83.60; Belgio 215.95; Svizzera clearing 411.02; Svizzera 413.25; Amsterdam 860.58; Jugoslavia 28.19; Polonia 238.50; Germania 509.68.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Flavia Domitilla, Flavio, Augusto, Agostino, Benedetto.

NASCITE (6 maggio 1936-XIV): Kirn Lucio; Goslino Amelia; Castellani Egle; Scoccimarro Giuseppe; De Cola Maria Vincenza; Meula Luciano; Pilat Diana; Aite Marialuisa; Orso Alvise. Illegittimi: 6; maschi 3, femmine 3.

DECESSI: Mramor Francesco, a. 33; Bartolomei ved. Mari Virginia, a. 74; Bortoluzzi Ignazio, a. 8; Libardi Luigi, a. 49; Hackl Maria, a. 77; Giuniatti Enzo, g. 15; Obad in Ban Anna, a. 66; Iurkich Maria, a. 40; Buna Luigi, a. 61; Treves in Grauner Giuseppina, a. 60; Borgo in Macoh Elisa, a. 36; Nordio in Vidmar Amalia, a. 66; Doria Gualtiero, a. 37; Slatnik Alfreda, a. 17.

CORRISPONDENZA APERTA

Africa. 1) Da Napoli per Bengasi parte ogni due settimane un piroscafo della Tirrenia. Partendo alle 16.30 di venerdì si arriva alle 7 di lunedì. 2) Anche per la Libia c'è servizio postale aereo.

Studente ingegneria. Quando avrà saputo dove sono depositati i premi, e quale via bisogna seguire per ottenerli, sarà al punto di prima. La consigliamo di non perdere tempo inutilmente. Non crediamo che il miraggio di un vistoso premio possa condurre addirittura alla risoluzione del problema della quadratura del circolo. Se mai, a lei servirebbe per farle ritardare la laurea di qualche anno. Non le pare? Ci pensi bene e finirà per darci ragione.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.45 AL; 6.05 DD; 8.35 D; 9.55 A; 11.55 OS (Lusso); 12.10 DD; 16.45 DD; 17.55 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21,30 DD; 22.10 D.

Udine: 6.05 DD (Monfalcone, coincidenza per Gorizia); 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle, coincidenza a Gorizia per Udine); 8.35 D (Monfalcone, coincidenza per Udine); 10.35 AL; 12.20 A; 14.20 AL (Monfalcone); 16.05 AL; 17.40 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 19 O (Monfalcone coincidenza per Udine); 20.45 O (Gorizia).

Postumia: 0.05 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 8.55 DD; 13 AL (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 14.45 D; 17.15 OS (Lusso); 19.35 AL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.05 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume alle 5.20); 5.15 A (S. Pietro C.); 7.35 DL; 8.55 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 13 AL; 14.45 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.35 AL; 20.30 DD (S. Pietro C.).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.05 D; 9.10 DD; 11 A; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18.02 D; 18.33 AL (da Cervignano); 19.55 DD; 22.03 A (da Portogruaro); 23.20 DD.

Udine: 6.51 O (da Gorizia); 7.49 AL; 9.48 AL; 11.10 D (da Gorizia-Piedicolle); 13.03 AL; 15.52 A; 17.45 AL; 19.55 DD; 21.55 A; 22.15 D (da Gorizia-Piedicolle).

Postumia: 5.40 D; 7.18 AL; 9.30 DD; 10.01 AL; 11.24 OS (Lusso); 14.13 D; 16.12 AL; 19.15 AL; 20.40 DD; 20.57 DL.

Fiume: 7.18 AL; 10.01 AL; 14.13 D (da S. Pietro C.); 16.12 AL; 19.15 AL; 20.57 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.25 O; 13.25 AL; 18.48 AL (Gorizia coincid. (D) per Piedicolle).

Pola: 5 O; 6.40 M (festivo, Erpelle Cosina); 8.30 DL; 13.50 M; 18.27 AL; 19.05 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.20 AL; 15 M (da Erpelle Cosina); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Serenamente, come sempre visse, si spense la mattina del 5 mese corrente la nostra amata mamma

VIRGINIA ved. MARI-MARICH

andando a raggiungere il marito e la nipotina adorata.

Addoloratissimi, ne dànno la triste notizia, a tumulazione avvenuta, agli amici e conoscenti, i figli FELICE con la moglie MARIA, ANNA in CUSCHLAN con il marito SILVIO, ALDO con la moglie LINDA, a nome pure della sorella LUIGIA, dei nipotini e congiunti tutti.

Si dispensa dalle cortesi visite di condoglianza

Il giorno 4 maggio serenamente si spense

Elisa Rusconi ved. Sinigaglia

A tumulazione avvenuta, partecipiamo la morte della nostra cara, ringraziando quanti vollero associarsi al nostro dolore e particolarmente l'esimio dott. Vittorio Romanin, Suo affezionato medico curante.

Trieste, 7 maggio 1936-XIV.

Famiglie: SINIGAGLIA, MARLETTA, BRUSCHINA

Grande Impr. Capellan, S. Nicolò 27

Il 4 corr. dopo lungo soff[...] nito dei conforti religiosi [...]

LUIGI BU[...]

d'anni 61

I desolati congiunti, mog[...] fratelli e parenti tutti ne [...] triste annuncio a tumulaz[...] venuta.

A soli 5 mesi di distanza da[...] te del padre, cessava impro[...] te di vivere

FEDERICO MRA[...]

d'anni 33

Con profondo dolore la m[...] GELA, il fratello PAOLO e [...] RINA, partecipano, a tumul[...] venuta, l'irreparabile perd[...]

Famiglie: MRAMOR - [...] STABILE - CATT[...]

ROMANO RANZA[...]

d'anni 22

spirò ieri mattina, dopo lung[...] renze, lasciando nel dolore [...] ROMEO e WANDA, il fratello [...] (assente), la sorella NORMA [...] GIACOMO e tutti i congiunti [...] scenti.

I funerali seguiranno oggi, [...] alle ore 15.30, dall'Ospedale [...]

Prem. Nuova Impr., via dell[...]